

RADIO taxi 123
 045.86.00.123
 SIAMO I TAXI DI VILAFRANCA
 E DELL' AEROPORTO CATULLO

agenzia
faccioli G.
 Perito Industriale
pratiche automobilistiche
 Villafranca (VR) - Via A. Messedaglia, 279
 Tel. 045/6301864 - Fax 045/6301287

vanni
 auto
 VW Audi SEAT SKODA Veicoli Commerciali
 Via Sandro Pertini 1 - Mozzecane Vr
 Tel 045 7975022 - www.vanniauto.eu

Giornale fondato nel 1995

Target

MARZO-APRILE 2022 **NOTIZIE**

XXVIII anno - n.2 **Target on line:** www.targetnotizie.it **e-mail:** info@targetnotizie.it TargetNotizie

Spedizione in abbonamento postale 70% - Poste Italiane Spa - DCB Verona
 - Copia gratuita - Sono state distribuite gratuitamente 38.800 copie

A pagina 10

Villafranca
Ecco le prime immagini del "nuovo" Parco del Tione con le recenti piantumazioni

A pagina 11

Castelnuovo del Garda
Giovanni Dal Cero: la grande sfida del PNRR mette alla prova i Comuni

■ *Emergenza idrica*

La grande sete veronese

È da un anno che piove troppo poco. Questo inverno è stato estremamente secco. E le ripercussioni per l'economia e l'agricoltura - ma anche per le nostre abitudini quotidiane - potrebbero essere davvero pesanti. Ecco il quadro della situazione.



La grave situazione del fiume Adige è sotto gli occhi di tutti, ad oggi sono state registrate precipitazioni che sommano meno della metà della quantità di pioggia che solitamente scende nei mesi centrali dell'inverno. I livelli delle falde sono crollati e, cosa più grave, non c'è

neve accumulata in montagna. Tra i grandi laghi il Garda decresce, avvicinandosi al dato medio. E in questo quadro in che modo la siccità rischia di compromettere semine, trapianti, e fioriture?

Alle pagine 4, 5 e 6

gazzieri
 AMBULATORI ODONTOIATRICI
 NUOVI DENTI GRAZIE ALL'IMPLANTOLOGIA COMPUTER GUIDATA! p.2 →
 Dr. San. F. Vardola - Via Albi Odontoiatri n. 10/12 - Mozzecane (VR) 37024

BCC BANCA VERONESE
 GRUPPO BCC ICCREA
 VILAFRANCA, via Bixio, 177
 Tel. 045/7902211
 Altre filiali: Sommacampagna, Pradelle di Nogarole Rocca e Castel d'Azzano

Teaenergia
 ENERGIA E RISPARMIO HANNO TROVATO CASA:
 a VILAFRANCA
 in C.so Vittorio Emanuele, 272
 ☎ 045 4850890 teaenergia.it

MONTAGNA CROSARA
 SINCE 1947
VIENI A TROVARCI!
Il dentista vicino al tuo sorriso
VILAFRANCA
 Tel +39 045 6302199
 Dott. Claudio Crosara | Medico Chirurgo e Odontoiatra Iscr. Albo Odontoiatri n. 637
 Aut. San. n. 1499 del 07/06/2017

Onoranze Funebri
Marco Serpelloni
 REPERIBILITA' 24 ORE SU 24
 Villafranca: via Luigi Prina n°56 tel. 045 7900410
 Mozzecane: via Montanari n°2 tel. 045 7930734

DAL 1966 **ORTOMBINA**
 MATERIALE ELETTRICO • LAMPADARI
 ANTENNE e SISTEMI DI RICEZIONE TV-SAT
 FERRAMENTA • COLORI • FAI DA TE
Via N.Bixio, 199 - Tel. 045 6302380
 Villafranca di Verona
 Aperto tutti i giorni da lunedì a sabato



IL SORRISO CHE HAI SEMPRE DESIDERATO

Sapevi che esiste una tecnica capace di restituirti il sorriso in breve tempo?

Grazie all'implantologia a carico immediato potrai ottenere una bellissima dentatura dall'aspetto naturale e tornerai a sorridere.



Dott. Rocco Borrello, esistono delle nuove tecniche chirurgiche con le quali è possibile ripristinare la dentatura persa o compromessa?

Direi assolutamente di sì. Quasi sempre la mancanza dei denti, unita all'utilizzo di protesi mobili e all'età avanzata, determinano l'atrofia delle ossa mascellari. Ciò rende difficile o impossibile realizzare i manufatti implantoprotesici classici. Attraverso l'implantologia guidata dal computer si riesce, invece, a dare risposte anche in casi estremi, come in pazienti affetti da gravi infezioni dei tessuti che si trovano intorno ai denti (parodontopatie). Ecco che attraverso l'impiego di un numero ridotto di impianti (4 o 6 per arcata) è possibile ridare un sorriso ai pazienti in breve tempo.

L'utilizzo di questa metodica riduce il margine di errore?

Numerosi casi clinici trattati negli ultimi dieci anni con l'implantologia guidata dal computer mostrano una percentuale di successo prossima al 100%. Questo metodo offre enormi possibilità di successo ed una minima invasività chirurgica. L'esame delle informazioni e le opportunità offerte dal software di ricostruzione ossea, aumentano le opportunità di sfruttare anche volumi di osso basale molto ridotti, offrendo in tal modo al paziente la possibilità, altrimenti negata, di ricevere protesi fisse a funzione immediata.

In cosa consiste questa tecnica?

Attraverso gli esami radiografici e clinici viene elaborato l'osso residuo del paziente e attraverso l'utilizzo di un software altamente preciso viene programmato l'intervento chirurgico che consisterà nell'inserzione di 4 o 6 impianti per arcata. A questi impianti sarà possibile poi collegare una protesi che permetterà al paziente di sorridere e masticare nuovamente!

Quanto tempo ci vorrà per tornare a sorridere?

Terminato l'intervento chirurgico verranno prese delle impronte e una volta rielaborate dal computer nel giro di 24-48 ore al paziente verrà consegnata una protesi che consentirà al paziente di tornare ad un'ottima funzione masticatoria ed estetica.

Il paziente sentirà dolore?

Questa tecnica è assolutamente **indolore, rapida e mini-invasiva** e potrà restituire, non solo un aspetto naturale, ma soprattutto la normale funzionalità della bocca. **La paura del dentista sarà solo un lontano ricordo!** Nel nostro Studio, grazie alle avanzate tecniche di anestesia e sedazione cosciente, il paziente vivrà l'intervento in modo totalmente indolore. La sedazione cosciente, è una pratica consolidata, semplice e innocua che tiene sotto controllo la componente emotiva e ansiosa, il paziente si sentirà completamente rilassato durante tutto l'intervento.

È una metodologia utilizzabile per qualunque paziente?

L'implantologia guidata dal computer, grazie ad interventi minimamente invasivi, è indicata anche per i pazienti con patologie particolari (diabete, ipertensione, assunzione di farmaci ecc.) ed anziani. Permette dunque una riabilitazione dentale fissa su impianti anche ai pazienti per cui le metodiche tradizionali sono controindicate. Tale tecnica permette di non fare incisioni e tagli, e di evitare quasi completamente il sanguinamento.

Si lavora sempre in assoluta sicurezza, con precisione estrema, mini invasività e tempi ridotti al minimo.

“Rispetto alla dentiera non ha palato e quindi è più facile da portare e pulire, non si toglie e non si muove”.

gazzieri
AMBULATORI ODONTOIATRICI

Via Caterina Bon Brenzoni
41/b, 37060 Mozzecane VR
+39 045 634 0735
info@ambulatorigazzieri.it

Dir. San. Dott. Vartolo Flaviano
Medico chirurgo – Odontoiatra
Iscritto all'ordine dei medici
e degli odontoiatri di Verona
Nr. 04107 Medici e Chirurghi
Nr. 00144 Odontoiatri

Manuel Scalzotto, dall'Ucraina alla regione del Garda, ecco gli impegni della Provincia

Il nostro giornale raggiunge Manuel Scalzotto, presidente della Provincia di Verona al secondo mandato, nel pieno dell'emergenza Ucraina: «Non possiamo prevedere gli scenari futuri, dobbiamo prepararci ad un impegno di lungo periodo e anche, al peggio» spiega fra una telefonata e l'altra. «L'organizzazione c'è, sappiamo cosa dobbiamo fare e sappiamo farlo dato che abbiamo strutture come la Protezione civile che oramai sono sempre in esercizio. Ma i numeri sono davvero importanti: mezzo milione di profughi verranno accolti dall'Italia dal ricollocamento europeo, nella nostra regione ne arriveranno 500mila, nel Veronese almeno 8mila. Sono gli abitanti di Colonia Veneta: è come se ci trovassimo a gestire una cittadina ex-novo. Anche le procedure sono chiare dal punto di vista sanitario e del rilascio dei visti. Sia per chi troverà alloggio presso parenti o la comunità ucraina a Verona, sia per quanti arriveranno senza alcun contatto. Assisto a momenti di grande generosità – e ringrazio i nostri concittadini per quanto stanno facendo ed offrendo - ed entusiasmo: dobbiamo però prepararci a



convivere per diverso tempo con questa nuova emergenza, sperando che non si allarghi ad altre comunità...».

L'emergenza Ucraina è arrivata al termine di un altro periodo “fuori le righe”: la pandemia che per due anni ha cambiato la nostra vita e che ha generato il più massiccio piano di investimenti per il rilancio del Paese di sempre. Un piano – il famoso PNRR – che avrà ricadute anche sul Veronese, anche se non nelle quantità attese e, forse, necessarie: «Sì, comprendo le sue perplessità – risponde Manuel Scalzotto – e anch'io avrei preferito un approccio più diretto: la scelta di alcune infrastrutture strategiche e su quelle convogliare tutte le risorse applicando il “modello Genova” ovvero una gestione straordinaria per arrivare in brevissimo tempo alle opere complete. Trattandosi di un debito che pagheranno i nostri figli, avrei preferito questo tipo di scelta. Ma è stato deciso diversamente e dico che, comunque, stiamo facendo delle cose bu39.0: ad esempio il protocollo con la Guardia di Finanza che ci permetterà di controllare prima dell'assegnazione dei contratti la “bontà” dei nostri partner. Poi, certo: scontiamo il fatto che alcuni obiettivi posti dal PNRR – tasso di scolarizzazione o il miglioramento degli indici ambientali – qui sono già stati raggiunti. Questo ci toglie delle opportunità di realizzare opere comunque necessarie. Abbiamo però il piano da 20 milioni per le scuole veronesi: lo utilizzeremo al meglio».

Nel dibattito politico è entrata la “regione del Garda”... «La blocco subi-

to: se si vuole fare a tavolino la 21.ma regione d'Italia dico immediatamente di no. Le istituzioni non nascono così mischiando culture, storie, tradizioni... Non abbiamo bisogno di apprendisti stregoni. Se invece ragioniamo su un coordinamento sempre più stretto per le tematiche che coinvolgono tutti – la qualità delle acque del lago, le grandi infrastrutture come il collettore o la viabilità – in un'ottica di protezione e valorizzazione di questo territorio comune, allora io ci sono».

Parlando di infrastrutture, anche la A22... «L'Auto-Brennero è una colonna portante dello sviluppo del nostro territorio e sta proponendo allo Stato un project financing molto bello, che la renderà ancora più strategica, integrata e sostenibile. Ma, per ora, non posso dire di più».

Ci sarà anche l'Interporto di Isola e non teme concorrenza col Quadrante Europa? «Confermo che ci sarà: l'obiettivo di tutti gli amministratori è quello di togliere i camion dalle strade e per questo servono nuovi spazi. Isola si farà e non farà concorrenza, anzi completerà la realtà scaligera. Non ho alcun timore su questo, anche perché – banalmente – i soci delle due strutture sono gli stessi. L'idea è sviluppare, non portarsi via il lavoro a vicenda».

Un'altra infrastruttura è l'aeroporto: pensa che vedremo finalmente un collegamento ferroviario con il capoluogo e l'area del Garda?

«Mi auguro che il Catullo veda confermati gli investimenti programmati, in primis. Poi, sono convinto che il collegamento col capoluogo sia oramai in dirittura d'arrivo. Poi c'è la richiesta del territorio di avere un collegamento con l'area turistica del Garda. E' una richiesta che ha una sua ragion d'essere e che ora gli esperti ci debbono dire se sostenibile in termini economici o meno. Attendiamo il loro responso e poi ci muoviamo».

Giornale fondato nel 1995

Target

NOTIZIE

Direttore Responsabile
Beppe Giuliano
boss@giornaleadige.it

Caporedattore
Marco Danieli
marco.danieli@targetnotizie.it

Società Editrice
Giornale Adige Srl

Direzione, amministrazione, pubblicità
Piazza Cittadella 16 – 37121 Verona

Codice Fiscale/Partita IVA **04729460230**
Codice SDI: **M5UXCRI**

Pec: **giornaleadige@pec.it**

Iscritta al Registro Nazionale degli Operatori della Comunicazione: **nr 37822 del 18/02/2022**
Registrazione Tribunale di Verona: **nr 1144 del 24.02.1995**

Foto: **Archivio Target Notizie**

Grafica e impaginazione: **Emanuele Delmiglio**
www.delmiglio.it

Tipografia: **FDA Eurostampa SRL**,
via Molino Vecchio, 185 – Borgosatollo BS

Distribuzione: **VeroServizi**,
via monsignor G. Gentilin, Verona

Copia gratuita, disponibile anche nelle edicole di Villafranca, Dossobuono, Alpo, Pizzolletta, Quaderni, Povegliano, Valeggio, Mozzecane, Nogarole Rocca, Castel d'Azzano, Sommacampagna.

Del numero di Marzo 2022 sono state stampate 39.000 copie e distribuite gratuitamente 38.800 copie. Numero chiuso in tipografia il 24 marzo 2022

Target Notizie è depositato nelle Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze e in doppia copia in quella di Verona, ufficio periodici, secondo quanto disposto dalla legge 106/2021

IL MONDO DELL'ENERGIA

Bollette quasi raddoppiate in un anno

Tomelleri: «Disponibili ad un piano di rateizzazione per famiglie ed aziende»

Loriano Tomelleri

«Gli ultimi mesi hanno toccato aumenti di luce e gas senza precedenti. Se ne stanno rendendo conto anche i “clienti lupatolini” che stanno ricevendo in questi giorni le bollette relative ai consumi di dicembre. Aumenti che avrebbe potuto essere ancor più consistenti se l'IVA sul gas non fosse stata ridotta dal Governo al 5%, un'agevolazione che ha interessato le utenze civili e industriali già a partire dai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021.

Un provvedimento che è stato accompagnato dalla rideterminazione delle agevolazioni previste con il bonus governativo riconosciuto ai nuclei familiari in stato di disagio economico, fiscale e sociale e dalla riduzione degli oneri di sistema sia per il quarto trimestre 2021 che per il primo trimestre 2022. Pur con gli interventi straordinari adottati dal Governo, nel primo trimestre 2022, rispetto a quello dello scorso anno, si è registrato un aumento del 131% sulle utenze domestiche della luce e del 84% su quelle del gas. Il motivo di questi ricami è dovuto quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi all'ingrosso del gas che si riflette negativamente anche su quello dell'energia elettrica», spiega Loriano Tomelleri, amministratore unico di Lupatolina Gas e Luce.

«Una situazione che sta mettendo in difficoltà con la liquidità anche le stesse società di vendita. Ricordo, ad esempio, che queste sono costrette a pagare subito circa il 50% (oneri di sistema, oneri del distributore e imposte) della bolletta agli enti preposti, indipendentemente dal fatto poi che le stesse possano essere rateizzate all'utente finale, quando invece la società di vendita ne deve sostenere il pagamento del 100%». Tra i provvedimenti governativi adottati per lenire gli aumenti, lo scorso ottobre nel “Decreto taglia Bollette” erano stati stanziati 450 milioni per rafforzare il bonus sociale per aiutare le famiglie in difficoltà. Ricordiamo a questo riguardo che i bonus sociali, sia elettrico che gas, a partire da gennaio 2021 vengono riconosciuti in maniera automatica ai cittadini e alle famiglie che versano in condizioni economiche precarie. Non è più necessario quindi presentare la domanda presso i Comuni o i CAF.

Rateizzazione. «Da parte nostra, come sempre ma ancor più in questo periodo, cerchiamo di venire incontro agli utenti domestici e alle aziende che si trovassero in difficoltà per pagare le bollette, concordando un piano di rateizzazione a seconda delle singole esigenze», aggiunge Tomelleri. «Non è mai accaduto che la nostra società abbia disposto l'interruzione della fornitura di gas e luce in caso di morosità senza prima effettuare sia le comunicazioni di messa in mora previste sia diverse altre comunicazioni al cliente concordandogli le rate, la maggior ragione in questi frangenti particolari in cui le famiglie e le aziende hanno dovuto fare i conti con aumenti delle tariffe che non si erano mai verificati in precedenza; i clienti in difficoltà devono quindi porre attenzione alle scadenze e chiedersi eventualmente un piano di rateizzazione o rivolgersi ai servizi sociali del comune prima della scadenza delle bollette».

Si ricorda, infine, che è attivo presso tutti gli sportelli della società il servizio POS per il pagamento delle bollette di gas e di energia elettrica; oltre ad essere completamente gratuito, si evitano le code agli uffici postali o negli altri punti autorizzati.

Informazioni
nr. verde 800833315

Tel. 045 8753215
www.lupatotinagas.it

Servizio WhatsApp
3714635111
info@lupatotinagas.it

■ *Emergenza idrica*

I Inchiesta di Stefano Cucco

La perdurante emergenza idrica sull'Italia, ma soprattutto le sue preoccupanti prospettive obbligano a cambiare la percezione ambientale del Paese, visto che in cima alla classifica delle regioni siccitose c'è anche, purtroppo, il Veneto. La situazione nel Nord d'Italia pare irrimediabilmente compromessa a causa del deficit pluviometrico, delle alte temperature e dell'insufficiente manto nevoso, destinato a sciogliersi entro breve, senza rimpinguare significativamente le falde e senza incidere sulle disponibilità irrigue. Il deficit idrico del Paese si protrae dalla scorsa primavera e ha raggiunto il suo apice in questo inverno estremamente secco.

Si aggrava la situazione in Veneto, dove i fiumi più grandi come Brenta, Bacchiglione, Livenza, Gorzone, Astico, Boite, Cordevole, Piave sono ai minimi storici. Le piogge invernali sono state inferiori del 50% alla media storica, fa sapere ARPAV, ed in marzo non è ancora piovuto. A febbraio, invece, erano caduti 29 millimetri di pioggia (solo 3 millimetri a Rovigo), corrispondenti a -52% sulla media storica (-70% nei bacini di pianura di Livenza, Piave, Lemene, Fissero-Tartaro-Canal Bianco, Tagliamento).

L'indice SPI (Standardised Precipitation Index) di medio periodo (6 mesi) evidenzia siccità severa nel quadrante sud-orientale della regione e addirittura siccità estrema nelle province di Venezia, Padova e Rovigo. Per quanto riguarda la neve, il deficit sulle Dolomiti è pari al 30%, mentre sulle Prealpi sale al 45%. In questa situazione critica, i livelli di tutti

i fiumi inevitabilmente precipitano addirittura sotto i livelli del siccitoso 2017: il Brenta è a -1 metro e mezzo rispetto all'anno scorso.

E il territorio veronese come sta?

E' evidente che è in piena crisi. L'Adige è 90 centimetri più basso dell'anno scorso e sta registrando una portata inferiore al 50 per cento e sul territorio scaligero le piogge cadute finora in questo marzo sono state quasi ovunque pari a zero. Infatti, la grave situazione del fiume Adige è sotto gli occhi di tutti, ad oggi sono state registrate precipitazioni che sommano meno della metà della quantità di pioggia che solitamente scende nei mesi centrali dell'inverno. I livelli delle falde sono crollati e, cosa più grave, non c'è neve accumulata in montagna. Tra i grandi laghi il Garda decresce, avvicinandosi al dato medio.

E in questo quadro in che modo la siccità rischia di compromettere semine, trapianti, e fioriture?

"A soffrire di questa situazione", risponde Alex Vantini, presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, "saranno soprattutto le coltivazioni da frutto, ma è in generale un problema che investe pesantemente tutto il settore".

Per capire come la siccità abbia colpito il veronese abbiamo sentito i Consorzi di Bonifica che operano sul territorio scaligero: il Consorzio di Bonifica Veronese, nato dalla fusione dei comprensori dei tre Consorzi da cui ha avuto origine, vale a dire Adige Garda, Agro Veronese Tartaro Tione e Valli Grandi e Medio Veronese, ed il Consorzio Alta Pianura Veneta con sede a San Bonifacio che opera nell'Est veronese e in una parte della provincia di Vicenza.

Consorzio Bonifica Veronese: c'è da aver paura, occorrono soluzioni nuove

Iniziamo dal Consorzio di Bonifica Veronese presieduto da Alex Vantini. Come giudica la situazione del suo territorio alla luce di questa emergenza idrica?

"E' forte la preoccupazione per una situazione che, ad oggi, sembra poter creare problemi importanti alla nuova stagione irrigua che si aprirà il prossimo 15 aprile. Il Veneto è sempre stata una regione ricca d'acqua, ma ormai sono anni che dobbiamo confrontarci con un cambiamento delle condizioni che appare irreversibile e che chiede risposte ad ogni livello. Questa siccità non è purtroppo una novità, già l'abbiamo registrata negli scorsi anni. Questo significa che, al di là delle condizioni contingenti, serve realmente pensare a soluzioni strutturali che permettano di affrontare quella che ormai sta diventando una situazione endemica. Se la situazione non cambia c'è da aver paura. L'Adige di norma in inverno ha livelli bassi, ma il problema è che ad oggi mancano le riserve di neve. Se dobbiamo guardare all'oggi, c'è poco da stare tranquilli".

Presidente quanti km di rete idraulica avete nel vostro comprensorio e, di questa, quanti km sono dotati di irrigazione a pressione?

"La rete consortile per la distribuzione dell'acqua per l'irrigazione è così suddivisa: 267 km di canali in terra, 1.745 km di scorrimento in cls e 834 km di condotte pluvirrigue. Mentre la superficie servita da irrigazione è così suddivisa: 41.662 ettari irrigati con metodo di soccorso, 38.415 ettari irrigati con metodo a gravità, e 9.736 ettari irrigati con metodo a pressione".

Quali interventi di efficientamento della risorsa sono in progetto e in cantiere, (riconversione da scorrimento e

irrigazione in pressione), le fonti dei finanziamenti e l'importo?

"Stiamo realizzando tre grandi interventi di riconversione, tutti finanziati dal PSRN (Programma di sviluppo rurale nazionale) per 20 milioni di euro. Infatti, sta proseguendo regolarmente la realizzazione dei tre interventi di trasformazione irrigua degli impianti di Palazzolo, Coronini e Ca' degli Oppi dal sistema a scorrimento al sistema in pressione, avviati nell'autunno 2020 e finanziati dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale per un importo complessivo di 20 milioni di euro. Alla fine di novembre 2021 erano stati spesi circa 7 milioni di euro.

Il termine previsto per la conclusione dei lavori è la tarda primavera per gli impianti di Coronini, l'autunno del 2022 per l'impianto di Ca' degli Oppi e la primavera del 2023 per l'impianto di Palazzolo.

La trasformazione irrigua è realizzata mediante una nuova rete di tubazioni in ghisa sferoidale per i diametri maggiori o uguali a 300 mm e in polietilene per diametri minori. L'acqua sarà fornita alle aziende consorziate mediante bocchette con portate da 5 o 10 l/s in dipendenza della minore o maggiore estensione degli appezzamenti. A ciascuna di esse il Consorzio, prima dell'inizio della stagione irrigua, consegnerà l'orario irriguo valido per tutta la stagione.

Poi, l'impianto attuale di Palazzolo nei Comuni di Sona e Bussolengo è stato costruito circa settant'anni fa e funziona a scorrimento con sollevamento meccanico: ciò significa che l'acqua viene pompata di 30 m da un canale irriguo e poi riversata in una rete di tubazioni e canalette. La porta-

ta massima è di 750 l/s a servizio di una superficie di 760 ettari.

Alla fine di novembre 2021 risultavano posati circa 35 dei 80 km della rete di progetto. Come centrale di sollevamento sarà utilizzato l'edificio dell'impianto esistente con sostituzione delle elettropompe e dei quadri elettrici. Presso la centrale è già in funzione una vasca dissabbiatrice ampiamente sufficiente anche per il nuovo impianto dato che funziona bene con quello attuale che deriva una portata doppia.

Poi, la conversione irrigua di Coronini riguarda una superficie di circa 500 ettari attualmente irrigata a scorrimento per gravità naturale da alcuni dispensatori secondari e terziari. Alla fine di novembre 2021 risultavano posati circa 32 dei 40 km della rete di progetto. La nuova centrale in località Coronini è completa nelle sue strutture esterne, come pure la vasca di sedimentazione.

Nel corso dell'autunno saranno posate le opere idrauliche e gli impianti elettrici, compresa la cabina esterna in media tensione, nonché l'opera di presa al diramatore irriguo "Sommampagna" e il filtro a tamburo rotante.

Sono inoltre in fase di versamento le prime indennità accettate per la costituzione di servitù di acquedotto a 122 proprietà coinvolgendo 186 comproprietari. Infine, la conversione dell'impianto di Ca' degli Oppi nel Comune di Oppeano riguarda una superficie attualmente irrigata a scorrimento per gravità naturale di 550 ettari. Per ospitare i gruppi elettropompa pluvirriguo sarà riutilizzata una centrale esistente, che in passato le pompe per il sollevamento con scorrimento.

Alla fine di novembre 2021 risultavano posati circa 28 dei 42 km della rete di progetto. La lunghezza della rete di tubazioni in pressione del Consorzio, al termine dei lavori nel 2023, aumenterà di circa 160 km, passando da circa 830 a 990 km, mentre la superficie agricola irrigata in pressione aumenterà di oltre 1 800 ettari, passando da 9 736 a 11 546 ettari".



Il deficit idrico del Paese si protrae dalla primavera 2021 e ha raggiunto il suo apice in questo inverno estremamente secco. Si aggrava la situazione in Veneto: l'Adige è 90 centimetri più

La grande sete del Veronese

basso dell'anno scorso e sta registrando una portata inferiore al 50 per cento e sul territorio scaligero le piogge cadute a marzo sono state quasi ovunque pari a zero

Acque Veronesi, un piano da 100 milioni per combattere l'emergenza

La crisi idrica, cioè la mancanza di acqua potabile, è da anni considerata uno dei primi quattro rischi in termini di impatto a livello globale. Gli evidenti cambiamenti climatici, con precipitazioni brevi e molto intense che si alternano a lunghe siccità comportano fenomeni di allagamento e una ricarica non ideale delle falde da cui viene prelevata l'acqua.

Spiega Silvio Peroni, Direttore Generale di Acque Veronesi: «Questo andamento altalenante può incidere negativamente sulla riserva di acque sotterranee, da cui Acque Veronesi preleva il 95% della risorsa per servire serve 77 Comuni della provincia di Verona e 810.000 abitanti. Le criticità dovute a imprevedibili fenomeni atmosferici richiedono strategie lungimiranti, che consentano di far fronte a carenze ed eventuali difficoltà di approvvigionamento».

Acque Veronesi ha deciso di investire oltre 100 milioni di euro in interventi di sviluppo e rinnovamento delle strutture acquedottistiche, operando su un doppio fronte.

Da un lato ammodernando le reti obsolete, per arginare le rotture e ridurre quindi le perdite d'acqua (che per l'Azienda si attestano sul 37% del totale trasportato, inferiore quindi al 43% della media nazionale).

Dall'altro investendo in ricerca e realizzazione di nuove infrastrutture, allo scopo di interconnettere i sistemi e trasportare acqua di qualità dove si renda necessario.

La realizzazione di questo sistema è già in corso: la Dorsale Nogara – Gazzo, una nuova rete acquedottistica a servizio di sette comuni del comprensorio (Isola della Scala, Trevenzuolo, Nogarole Rocca, Erbè, Sorgà, Nogara, Gazzo Veronese); la Peri-Michelazzi, tre chilometri di condotte per portare acqua nella Lessinia occidentale; l'adduttrice Belfiore – Lonigo, 18 chilometri di acquedotto del valore di oltre 24 milioni di euro, per far arrivare acqua priva di inquinanti nei 13 Comuni della zona rossa (quella con presenza di Pfas).

La visione di un sistema interconnesso è alla base di ogni pianificazione di Acque Veronesi. Tale struttura ha consentito all'Azienda di avere già i progetti pronti da presentare per i finanziamenti del PN-RR, ottenendo così l'accesso a 23,4 milioni di euro. Il Ministero ha riconosciuto l'importanza di una nuova dorsale idrica tra Belfiore e Verona est, definendo tale intervento un "progetto bandiera".

Grazie a questi fondi sarà, quindi, possibile unire i due più grandi sistemi acquedottistici del territorio, portando alla provincia di Verona importanti opere di ingegneria idraulica senza pesare sulla bolletta dei veronesi.

Consorzio Alta Pianura Veneta: la stagione irrigua inizia ad aprile, ma siamo in grave deficit

Anche nel territorio di competenza di questo Consorzio questa fase idrica è tutt'altro che positiva. "La situazione è critica", fanno sapere dal Consorzio, "e se dovesse prolungarsi fino a diventare siccità severa, all'apertura della stagione irrigua il Consorzio potrebbe avere difficoltà a soddisfare la richiesta idrica".

"L'acqua", afferma il presidente Silvio Parise "è una risorsa sempre più a rischio. E' necessaria una gestione sostenibile, integrata e tecnologicamente all'avanguardia della rete idrica per ridurre le perdite e ottimizzare i consumi. Oggi, la sfida è utilizzare al meglio una risorsa che è sempre più scarsa, per questo il Consorzio si sta attrezzando con gli strumenti più innovativi per affrontarle in modo efficace e tempestivo".

Come sono le portate nei principali fiumi del comprensorio in questi giorni così critici?

"Al momento la situazione è abbastanza critica. Le Autorità di Bacino Po e Alpi Orientali hanno dichiarato lo stato di severità idrica bassa, uno scenario che non sembra migliorare in vista dell'apertura della stagione irrigua prevista per il 1° aprile. Rispetto alla media 1994-2021, a livello di bacini idrografici si registrano ovunque condizioni di deficit pluviometrico con scarti compresi tra -38% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -51% sul Brenta e -39% sull'Adige.

Dopo diversi mesi senza eventi piovosi significativi, i livelli di tutti i fiumi inevitabilmente precipitano: l'Adige è 90 centimetri più basso dell'anno scorso. Anche i corsi d'acqua minori si trovano in situazioni di grave carenza idrica, come il fiume Fabbio e le sue sorgenti che hanno registrato una diminuzione dei livelli di circa 50 cm nell'arco delle ultime settimane".

Dove sono le vostre principali derivazioni?

"Le nostre principali derivazioni sono tre: LEB che copre i Comuni di Albaredo d'Adige, Veronella, Zimella, Arcole, Cologna Veneta, Pressana; Adige che copre i Comuni di Bonavigo, Minerbe, Legnago, Boschi Sant'Anna, Bevilacqua e Terrazzo; ed, infine, i pozzi che coprono l'area di Lavagno, Caldiero, Cazzano di Tramigna, Soave e Colognola ai Colli".

Quali sono le coltivazioni principali e in che modo la siccità rischia di comprometterle (semine, trapianti, fioriture)?

"Per la zona LEB e Adige le coltivazioni principali sono mais, frumento, barbabietole, frutteti ed orticole. La mancanza d'acqua potrebbe causare dei problemi di sviluppo delle colture; zona Pozzi le coltivazioni principali sono vigneti e uliveti. Per il momento non ci sono particolari problemi di irrigazione vista la fase vegetativa in cui si trovano queste colture".



Quanti km di rete idraulica esistono nel vostro comprensorio e di questa quanti km ci sono di irrigazione a pressione?

"Il nostro territorio si estende per 172 953 ettari di cui 67.007 ettari nella sola provincia di Verona. Raggruppa 96 Comuni, di cui 30 nella sola provincia scaligera. Abbiamo 2.850 km di rete idraulica di bonifica, di cui 1162 km nella provincia di Verona. Infine, sono 37.057 gli ettari interessati dall'irrigazione consorziale, di cui 21 374 ettari in provincia di Verona, di questi 1420 ettari sono serviti con impianti a pressione (bacini di Lavagno e Illasi)".

Quali interventi di efficientamento della risorsa sono in progetto e in cantiere, (riconversione da scorrimento e irrigazione in pressione), le fonti dei finanziamenti e l'importo?

"Il 2021 ha visto il Consorzio impegnato ad ogni livello sia di progettazione sia di esecuzione degli interventi. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Consorzio ha candidato ben quattro progetti nel settore delle infrastrutture irrigue, fornendo soluzioni innovative per l'ammodernamento e l'efficientamento della rete. Il Consorzio ha ottimizzato le proprie competenze ingegneristiche e la capacità progettuale ai massimi livelli.

Nell'ottobre 2021, tutti e quattro i progetti presentati sono stati ritenuti ammissibili dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali (Mi-paaf) per un importo totale di 36,75 milioni di euro. Di questi, 12,75 milioni riguardano interventi di installazione, ammodernamento ed efficientamento di sistemi integrati di telecontrollo e misura negli impianti e manufatti di presa a fini irrigui del comprensorio consortile; 8 milioni per l'adeguamento del sistema irriguo Canale Maestro posto in destra del torrente Alpone ai fini della razionalizzazione della risorsa idrica proveniente dal bacino dell'Adige; 8 milioni per l'adeguamento del sistema irriguo esistente per la razionalizzazione della risorsa idrica proveniente dal bacino del Fiume Adige, nei comuni di Lavagno, Illasi, Colognola ai Colli e Mezzane; e 8 milioni per interventi strutturali volti al risparmio idrico, al miglioramento dell'efficienza della rete di canali a cielo aperto a servizio di aree di impatto PFAS".

■ Emergenza idrica

Codive, a Verona 55 milioni di risarcimenti per i danni atmosferici nell'agricoltura scaligera

Un 2021 da record per i risarcimenti in agricoltura e per le giornate di maltempo. CODIVE, il Consorzio di difesa di Verona, nel dare il via a inizio marzo all'apertura della campagna assicurativa 2022 con le maggiori compagnie del settore, traccia il bilancio della stagione passata. 170 sono stati gli eventi atmosferici dannosi nel 2021, 5 in più dell'anno precedente, oltre 55 milioni i risarcimenti, ben il 39% in più rispetto al 2020. Ammonta a 411,8 milioni di euro il valore assicurato +8,61% rispetto all'anno precedente con punte di aumenti del 175% per l'erba medica, 18% per le strutture, mais ed oleaginose, del 16% per l'uva e del 13% per le olive. 32 milioni di quintali di prodotto assicurato.

I giorni di maltempo si sono concentrati in primavera-estate e sono stati 21 in marzo, 24 in aprile, 25 in maggio, 15 in giugno, 29 in luglio, 24 in agosto e 19 in settembre.

«Di anno in anno gli agricoltori verificano quanto gli effetti del cambiamento climatico abbiano conseguenze sempre più significative sull'ambiente e sull'agricoltura e per questo è necessario assicu-

rare le colture e di conseguenza i redditi» evidenzia il Presidente di CODIVE Luca Faccioni (a destra nella foto) che sottolinea «Siamo di fronte alle conseguenze del riscaldamento globale, anche sul territorio scaligero, dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense. La gestione del rischio con le assicurazioni agevolate è l'unico modo per garantire alle imprese agricole il reddito»

Riguardo alle frequenze dei sinistri e non tanto alla gravità dei danni da essi causati, la graduatoria provinciale 2021 vede primeggiare Verona con 33 sinistri, Valeggio sul Mincio con 26, Zevio e Sommacampagna con 24 denunce, Mezzane di Sotto con 21, Belfiore con 19, altri territori in misura minore.

Le avversità più sentite sono state le gelate e brinate del 7 e 8 aprile, grandine e vento forte. I prodotti che hanno avuto i risarcimenti maggiori sono stati la frutta (20,69 milioni di euro), uva da vino (24,4 milioni di euro), tabacco (6,7 milioni di euro) i vivai (1,3 milio-

ni di euro), orticole e industriali (1 milione di euro) in coerenza con il valore assicurato.

«Purtroppo, la situazione pesante degli anni precedenti si fa ben sentire nelle trattative di quest'anno. Dalle prime proposte ricevute dalle Compagnie di assicurazione - aggiunge Faccioni - traspare la difficoltà del mercato di offrire, per il prodotto frutta e nelle province di Verona, Padova e Rovigo, coperture per il rischio di gelo brina. Alcune compagnie non offrono questa copertura assicurativa e quelle che la propongono hanno manifestato la volontà di ridurre la capacità assuntiva. Sono arrivate anche proposte di "gelo light" ma dopo attenta analisi da parte del Consiglio di Amministrazione si è deciso di non accettarla perché non conveniente per le aziende agricole nel caso si verificano successivamente anche danni da grandine od altre avversità».

«Abbiamo raggiunto negli anni significativi risultati con 7140 soci e arrivando quest'anno a festeggiare i 50 anni di attività. - precisa il direttore di CODIVE Michele Marani - Negli ultimi cinque anni (2017/2021), il nostro Ente, attraverso lo strumento di gestione dei



rischi, ha assicurato 1,74 miliardi di produzioni agricole, principalmente veronesi, ed erogato risarcimenti alle aziende per 196,7 milioni di euro, a fronte di poco più di 97 milioni di euro di premi assicurativi a carico degli agricoltori. Il supporto assicurativo, che necessita di un continuo potenziamento degli strumenti, diventa quanto mai indispensabile per fare fronte alle conseguenze a cui sono soggette le imprese agricole in virtù dei sempre più frequenti cambiamenti climatici, delle molteplici e crescenti fitopatie, infestazioni parassitarie e, in particolare, dei drastici cali di reddito».

Il Presidente Faccioni conclude ricordando i Fondi Mutualistici:

«Sono strumenti che si affiancano alle polizze assicurative tradizionali con lo scopo di ristorare eventuali perdite causate principalmente da fitopatie ed infestazioni parassitarie, generalmente non previste nel contratto assicurativo. Assieme ad Agrifondo Mutualistico siamo stati i primi, a livello europeo, nel 2019 a vedersi riconoscere una contribuzione pubblica sui Fondi, come il prodotto assicurativo. Nel corso del 2021, a fronte di circa 128.000 euro di costo a carico delle aziende agricole, Agrifondo Mutualistico ha ristorato danni alle aziende scaligere per circa 420.000 euro. Nella nostra provincia sono stati risarciti principalmente danni da mal dell'esca e flavescenza dorata».

Viveracqua: nuovo Hydrobond da 148,5 milioni per rendere più efficiente la rete idrica



«Un esempio intelligente e moderno di come si possa agire nell'interesse dei cittadini senza dover necessariamente attingere dalle casse pubbliche. 350 milioni di investimenti in 4 anni per ammodernare e rendere più efficiente la rete idrica del Veneto sono un'operazione di grande portata, per la quale mi complimento con i protagonisti».

Lo dice il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, commentando di Viveracqua Hydrobond 2022, l'emissione a lungo periodo del valore di 148,5 milioni da parte di sei gestori consorziati in Viveracqua - presieduto da Monica Manto - alla quale hanno aderito Banca Europea per gli Investimenti (BED), Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Kommunalkredit Austria dopo i risultati positivi registrati da Viveracqua Hydrobond 2020. Roberto Mantovanelli, presidente di Acque Veronesi dichiara: «Il valore strategico dei nostri progetti per il rinnovamento delle strutture idriche e del nostro territorio è stato riconosciuto da importanti investitori istituzionali che hanno ravvisato nel nostro consorzio una solidità e una virtuosità meritevoli di fiducia. Per Acque Veronesi, azienda a capitale

interamente pubblico che non distribuisce i suoi utili tra i soci, si tratta di un vero passo avanti verso la messa a terra dei progetti inseriti non solo nel piano delle opere 2020-2023, ma anche nel programma delle opere strategiche 2024-2027, verso il conseguimento degli ambiziosi traguardi sull'uso sostenibile dell'acqua».

«Acque del Chiampo, Acque Veronesi, BIM Gestione Servizi Pubblici, ETRA, Livenza Tagliamento Acque e Piave Servizi - nota Zaia - servono più di 290 Comuni e oltre 2,3 milioni di cittadini veneti, poco meno della metà dei nostri abitanti totali, con una rete acquedottistica superiore ai 22.000 chilometri. Significa che una marea di gente avrà, in tempi brevi, servizi qualitativi, ammodernati, ancora più sicuri, anche per il miglioramento di reti fognarie e impianti di depurazione». Nello specifico sono previsti interventi di miglioramento di acquedotti, reti fognarie e impianti di depurazione.

«Un'innovazione per finanziare i piani d'investimento delle sei società protagoniste - conclude Zaia - decisamente interessante»

Il dipartimento materno-infantile dell'Ospedale Magalini di Villafranca: eccellenza dell'intera Ulss 9 Scaligera

L'Ospedale di Villafranca è il punto di riferimento dell'ospitalità pubblica per l'intero Ovest veronese. Dopo un periodo in cui a causa della pandemia ha dovuto ridurre le proprie attività per dare spazio ai malati Covid adesso è tornato alla normalità. Anzi, possiamo dire che è tornato a qualcosa di più della semplice normalità, come ci dice il dott. Mauro Cinquetti direttore del Dipartimento materno infantile della Ulss 9 Scaligera.

«L'ospedale Magalini di Villafranca con i suoi reparti di Pediatria, di Ginecologia e di Maternità rappresenta la struttura più moderna di tutta l'Ulss 9, con attrezzature e strumenti di ultima generazione e con il personale che segue una formazione ed un aggiornamento continuo».

Il tutto - continua Cinquetti - è impreziosito dalla certificazione di eccellenza che l'Organizzazione Mondiale della Sanità attraverso l'Unicef ha conferito all'ospedale di Villafranca, motivo ulteriore per rassicurare le donne e le famiglie che vogliono rivolgersi al Magalini per il parto e della gestione del neonato perché tutto sia svolto in un ambito di adeguatezza e di attenzione per la coppia mamma-bambino».

Oggi l'organizzazione sanitaria tende giustamente a riunire l'Ostetricia-Ginecologia e la Pediatria in un unico dipartimento ai fini della razionalizzazione delle cure e degli spazi. Perciò ci rivolgiamo al dott. Alessandro Bodino primario del reparto di Pediatria

Il dipartimento materno infantile dell'Ospedale Magalini è un'eccellenza della sanità veneta. Ha una stima del numero dei parti che avvengono all'interno della vostra struttura?

«Non c'è una stima precisa dei parti per il 2021, dato che dopo il blocco dovuto alla pandemia, abbiamo ripreso l'attività nel giugno dell'anno scorso. Da allora la



media è stata di 2 parti al giorno, trend che viene confermato in questi primi mesi del 2022».

Com'è strutturato il vostro reparto neonatale?

«Il Servizio Nascite - risponde il primario pediatra - è costituito dalla Sezione Nido per il bambino sano e nella Sezione di Patologia Neonatale per il bambino nato pre-termine o con qualche patologia. Questa sezione è dotata di 5 posti letto che possono accogliere piccoli pazienti dalle 34 settimane in su. Accogliamo anche bambini in back transfert, per avvicinamento al territorio dai centri di riferimento di terzo livello. Nella fase di dimissione abbiamo, sempre in questo percorso di avvicinamento, il contatto col pediatra di libera scelta e successive visite in follow up».

Il Servizio di contatto post dimissione è previsto anche per i neonati sani che sono dalla sezione nido con valutazioni di visite e dell'accrescimento».

Importante l'accreditamento dell'Unicef come Ospedale "amico del bambino", conclude Alessandro Bodino - molto attento nella fase pre e post nascita alle esigenze della mamma e del bambino, con particolare interesse nel promuovere l'adattamento naturale al seno».

E' il dott. Marco Torazzina, primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia del Magalini, che ci spiega l'evoluzione e il successo del suo reparto e di tutto il dipartimento».

«Finalmente abbiamo riaperto al 100% tutte le attività, sia quella ambulatoriali. E' già disponibile l'ambulatorio per le

gravidezze a basso rischio con ostetriche formate proprio per questo, peculiarità unica per tutta l'Ulss. E anche quello per le gravidezze a medio e alto rischio, con ginecologi formati proprio per questo che seguono le pazienti».

Un reparto che riscontra un grande successo in termini di accessi perché offre servizi diversificati a seconda delle esigenze...

«Abbiamo aperto anche il servizio di diagnosi pre e peri-natale, con amniocentesi, villocentesi e test combinati. Il Reparto - continua Marco Torazzina - offre anche la possibilità di seguire le donne in gravidanza che presentano problemi endocrinologia, in particolare alla tiroide, che sono i più diffusi».

Per le donne che hanno partorito da noi o che comunque presentano problemi di incontinenza urinaria abbiamo un ambulatorio che cura le problematiche del pavimento pelvico con medici e ostetriche esperte. Abbiamo aperto da poco un ambulatorio che si occupa delle donne che hanno partorito in precedenza con il cesareo e che vogliono fare un parto di prova. Poiché tutte le linee guida consigliano di provare il parto normale anche se precedentemente hanno fatto un cesareo, il personale sanitario illustra loro i vantaggi e gli svantaggi di questa scelta».

Essendo drasticamente calati i casi di Covid abbiamo riaperto anche il centro di preparazione al parto in presenza. Attualmente ne facciamo due alla settimana».

Il dato che più si nota è la controtendenza per il numero dei parti. Motivo di grande soddisfazione, dotto Torazzina?

«Il punto nascita ha riaperto il 18 giugno 2021 e nel 2021 sono nati 318 bambini. Quest'anno abbiamo superato i 150 un numero in linea con i dati del 2019, anno precordi, e questo per noi è motivo di grande orgoglio perché dopo due chiusure riuscire a ripartire con gli stessi numeri del 2019 quando in tutti gli altri ospedali le nascite sono in calo perché vuol dire che le donne che hanno partorito da noi tornano e si sono affezionate al nostro reparto».

Abbiamo infine ripreso tutta l'attività chirurgica sia per quel che riguarda gli interventi di tipo funzionale sia di tipo oncologico senza nessuna limitazione».



SERVIZI DI BADANTATO

Per informazioni
345 925 40 11
045 202 17 85

Cooperativa Sociale
FAMIGLIA FELICE
O.N.L.U.S.

via A. Lubriola 3, Villafranca di Verona - Verona

PER ALCUNE ORE AL GIORNO	GIORNALIERI
RESIDENZIALI 24 ORE SU 24	ASSISTENZE OSPEDALIERE

A Castelnuovo del Garda è donna l'unico barbiere per uomo del centro storico



Ci sono mestieri che, almeno all'apparenza, sembrano riservati alla donna e altri che, sempre in apparenza, sembrano riservati agli uomini. È il caso del barbiere, una professione quasi ovunque nelle mani del genere maschile ma nel panorama nazionale dei saloni da barba qualcosa sta cambiando. Grazie anche a figure come Gabriella Acquaviva, che si trova nella centralissima e storica via Roma. Una persona (due volte) speciale: uno perché è una donna e due perché ha avuto una precedente esperienza in Germania per poi rientrare sul lago di Garda con i suoi due figli per rifarsi una vita, in una scommessa, dato il difficile tempo della pandemia. Una scommessa vinta. «Pochi direttori di banca quando presentavo il mio progetto - racconta la trentenne Gabriella - si aprivano ad un ascolto serio e disponibile. E aver avuto due figli piccoli certo non mi agevolava. Salvo una volta, quando con grande gioia una banca del territorio credette in me,

ha perfezionato l'arte di tagliare i capelli e radere la barba, riuscendo giorno dopo giorno a ritagliarsi un posto in un mondo storicamente fatto di uomini: «Molti vedevano strano il fatto di trovarsi davanti una ragazza con in mano un rasoio, altri ne erano, invece, affascinati...». E aggiunge: «l'estero è stata una grande fonte di ispirazione e di crescita. Se non ti senti davvero solo almeno una volta, non puoi dire di essere cresciuto dentro».

Tornando dalla Germania, con un valigia piena di sogni, ha dato vita a uno spazio dinamico e all'avanguardia: una barberia, un caffè, un punto di ritrovo, un luogo dove cultura, gusto, musica e tradizione si incontrano. Oggi Gabriella Acquaviva si dedica con passione e impegno ai suoi clienti, regalando loro il suo tempo, perché possano vivere momenti di qualità e «il tempo, in fondo, è un regalo: uno dei più preziosi che si possano fare».

giovane com'ero, in via di separazione, e senza un passato bancabile degno di note positive».

Gabriella ce l'ha fatta e oggi è a tutti gli effetti una "barbieressa" un servizio apprezzatissimo anche in virtù di una costante attenzione alla formazione professionale per essere sempre aggiornata sulle nuove tendenze e gli stili del momento. Tra le poltrone di una bottega della sua città, Castelnuovo del Garda, Gabriella

Valeggio set del film "La seconda via", sulla ritirata di Russia dei nostri Alpini

Il bellissimo Ponte Visconteo, le rive del Mincio di Valeggio e via Roma sono state il set a cielo aperto del film "La seconda via", del regista valeggiano Alessandro Garilli, sulla ritirata di Russia dei nostri Alpini.

Un film storico che mette in risalto la bellezza del territorio rendendo omaggio agli Alpini, in un momento, come quello attuale, in cui la guerra torna a far sentire la sua voce cupa in quelle stesse terre dove i nostri Alpini sono stati mandati a combattere nella guerra 1940-45.

Il sindaco di Valeggio Alessandro Gardoni ha seguito le riprese del film sul set del ponte Visconteo e con un post su Facebook ha ringraziato "tutti coloro che hanno reso possibile questo evento. In particolare, grazie alla Scavi Rabbi di Giorgio Rabbi, che con un lavoro straordinario ha trasformato il Ponte Visconteo in un set cinematografico. Ci scusiamo se per qualche ora abbiamo dovuto chiudere la strada al traffico."

Il film "La seconda via" del regista e sceneggiatore Alessandro Garilli, ispirato al libro "Ritorno" di Nelson Cenci, è il primo film sulla ritirata di Russia del 1943. Durante la Seconda Guerra Mondiale sul fronte russo sei giovani alpini affrontano un viaggio tra sogno e realtà a 40° sotto zero. Il film narra della battaglia di Nikolajewka, combattuta dagli Alpini il 26 gennaio 1943 che costò la vita a migliaia di soldati italiani.

"Abbiamo lavorato affinché alcune riprese del film 'La Seconda Via' venissero girate a Valeggio - afferma il Sindaco Alessandro Gardoni -, sia per rendere onore ai



nostri Alpini, caduti o dispersi durante la ritirata di Russia, sia per il significativo ritorno di immagine di cui potrebbe godere il nostro territorio".

L'Amministrazione Comunale ha voluto sostenere un'iniziativa ritenuta di rilevante interesse pubblico, importante ed efficace, non solo per onorare la bellezza del nostro territorio, ma anche al fine di conservare specialmente nelle giovani generazioni la memoria storica.

"È un vero piacere che Valeggio, i suoi monumenti, il suo paesaggio, la sua gente contribuiscano alla riuscita di un film così rilevante, da un punto di vista storico e culturale - dichiara il Vice Sindaco e Assessore alla Cultura Marco Dal Forno - e che entrino come parte importante di un film storico, tristemente attuale per i luoghi, ma con un alto valore culturale".

■ Carnevale

Dopo due anni, finalmente, ritorna il Carnevale di Villafranca

«Siamo contenti, siamo stati gli ultimi a fare il carnevale nel 2020, perché il giorno seguente all'evento sarebbero state applicate le restrizioni per la pandemia e avrebbero bloccato tutte le sfilate in programma.» Esprime grande soddisfazione l'Assessore alle Manifestazioni Luca Zamperini annunciando il programma del Carnevale di Villafranca.

«Così fine gennaio, ipotizzando e sperando che il 31 di

marzo cadessero le restrizioni dello stato d'emergenza, - spiega Zamperini - abbiamo preso la decisione di spostare il Carnevale al 2 aprile.»

«Siamo stati fortunati perché effettivamente lo stato di emergenza cadrà il 31 marzo. Il nostro obiettivo - continua l'assessore - era quello di fare una festa e non una sfilata con mille vincoli. Volevamo un carnevale che potesse essere il segnale di una vera rinascita per Villafranca e soprattutto



per i bambini che hanno vissuto due anni molti difficili. Alcuni momenti saranno dedicati ai festeggiamenti per il 30° anniversario del Castellano e per il 65° del gruppo Sasso Rosogafarro.»

Sabato 2 Aprile ci sarà una grande festa davanti al Castello per celebrare il Carnevale dei bambini. «Ci aspettiamo infatti tanti bimbi e tanta gente. Speriamo anche in una bella giornata di sole e in temperature più piacevoli per passare una bella giornata di festa all'aria aperta.»

Alla sera è in programma la tradizionale sfilata.

Quest'anno, in accordo con il Circolo dei Folli e con chi si occupa del Carnevale, è stato deciso deciso che la sfilata partirà da Via Quadrato per proseguire in Corso Vittorio Emanuele.

«È una soluzione che creerà qualche disagio in via Quadrato, ne siamo consapevoli, ma darà anche dei vantaggi per lasciare libere Via Messedaglia e Via Nino Bixio e i parcheggi che serviranno nelle immediate vicinanze. Ci sarà molta gente in tutta la zona, ma abbiamo voluto creare questa situazione anche in previsione del fatto che i partecipanti confluiranno tutti verso il Castello per il gran finale.»

Nuova gestione al Bar Sociale Auser di Villafranca

Cambio della guardia al Bar Sociale di Via Rinaldo 9/a a Villafranca di Verona. La nuova gestione - che è stata inaugurata venerdì 25 marzo - è stata affidata a Emanuela Longhi che vanta un'importante esperienza nel settore. Gli orari di apertura del Bar Sociale sono il lunedì dalle 14.30 alle 18.30 ed i restanti giorni dalle 8.30 alle 18.30.

Il Bar effettua prezzi sociali e propone in omaggio, a chi effettuerà l'iscrizione all'AUSER di Villafranca di Verona, la consegna di una tessera gratuita, per la consumazione di caffè espresso.





Assessorato
alle Manifestazioni

CARNEVALE

Vill Fr nc di Vr

SABATO 2 APRILE

ore 15.00
Piazza Castello

CARNEVALE dei Bambini

ore 20.00
Via Quadrato - C.so V. Emanuele II

SFILATA CARRI ALLEGORICI IN NOTTURNA



RADIO PICO



Vanni
www.vanniauto.eu



GYMNASIVM



SCATOLIFICIO
POZZI



ALDO ADAMI

Iscriviti alla newsletter

En Saor

Ogni venerdì ricevi sulla tua email la nostra newsletter gratuita con tutte le ultime notizie dal mondo del vino, della birra, della ristorazione, dall'agroalimentare di alta qualità dal tuo territorio e dal mondo

questo il link per iscriversi alle ns newsletter: <https://www.targetnotizie.it/newsletter/>

Parco del Tione, una riqualificazione importante

Il Parco del Tione è la grande area verde attrezzata, in tutto 150 mila mq, sognata da anni dalla comunità. Tra qualche settimana potrà diventare realtà. Procedono finalmente a pieno ritmo, infatti, i lavori della Edil Young, iniziati la scorsa primavera con l'abbattimento della tettoia dell'ex mercato ortofrutticolo (poi trasformato in isola ecologica) e della casa del custode dove è in fase di realizzazione il Centro Anck'io per le famiglie che sostituirà l'apprezzata struttura di via Marconi.

«Una riqualificazione importante – spiega il sindaco Roberto Dall'Oca – perché diventerà un parco vissuto e destinato a diventare il cuore pulsante dell'aggregazione cittadina. A lavori ultimati sarà il fiore all'occhiello di Villafranca. Un'area in grado di accogliere sia chi vuole praticare qualche attività sportiva non legata alle società, sia chi cerca relax o un momento di condivisione nella comunità».

Sono stati realizzati i camminamenti, piantumati circa 400 alberi e si stanno completando l'impianto di irrigazione con successiva semina (nella

prima area è stato ultimato e si già seminato), il sistema di illuminazione a led e la videosorveglianza. Poi toccherà all'arredo (panchine e aree gioco attrezzate e per l'attività sportiva con campetti da calcio e pallavolo) e area cani che sarà ampliata rispetto all'esistente. Questo primo intervento sarà poi integrato negli anni successivi. «In questo momento non riusciamo ad avere una tempistica per gli altri due stralci – sottolinea il primo cittadino – in quanto la grave crisi energetica e sociale finirà per assorbire tantissime risorse. Nelle previsioni ci sono aree camper e parcheggi, la nuova palazzina di ingresso al parco come centro di aggregazione e lo skate park di cui abbiamo già parlato coi ragazzi ma che comporta un costo di circa 200 mila euro. In ogni caso sarà un parco in divenire che potrà arricchirsi di nuove strutture secondo le esigenze del momento».

L'intervento costerà complessivamente 2 milioni 150 mila euro. 1 milione 150 mila erano serviti per l'acquisto dei 48 mila mq delle aree private.

In queste settimane il Comune ha



anche provveduto, tramite una ditta specializzata, a ripulire le sponde del Tione con la regolazione della vegetazione in eccesso e la sostituzione delle staccionate deteriorate dal tempo e dai vandali. Si tratta di 150 metri per un costo di 17.300 euro.

«È stato fatto un bel lavoro in vista della bella stagione. – spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Francesco Arduini – Manca ancora la sistemazione del ponte. Per questo intervento saranno necessari 38 mila euro e dovremo aspettare l'avanzo di bilancio. Il percorso lungo il Tione è molto frequentato dalle famiglie e dagli sportivi. È un'area per l'attività fisica e la socializzazione che va salvaguardata e mantenuta».

Acque Veronesi, a Villafranca al via i lavori per 2 chilometri di nuova rete fognaria

Due chilometri di rete fognaria nel comune capoluogo e in alcune frazioni e il potenziamento della rete acquedottistica di via Ognissanti, all'Alpo. Questo l'intervento in corso a Villafranca che avrà un costo complessivo di circa 750 mila euro: le squadre di Acque Veronesi stanno realizzando un chilometro e cento metri di nuova condotta fognaria in una zona residenziale che finora ne era sprovvista. In contemporanea, sarà avviato anche il potenziamento di 435 metri della rete acquedottistica.

L'estensione della rete fognaria proseguirà poi in altre zone del comune di Villafranca attualmente non servite: via Le Prete a Quaderni, dove saranno posati 325 metri di tubatura, via Morandini a La Rizza (220 metri di condotte) e per l'abitato del capoluogo in via Martiri di Cefalonia e via Custoza, per altri 400 metri di rete.

Spiega il presidente di Acque Veronesi, Roberto Mantovanelli. «Con questi lavori porteremo il servizio di fognatura e depurazione a circa trecento famiglie e miglioreremo il servizio acquedottistico nella frazione di Alpo. Portare la rete fognaria dove ancora non è presente è un vantaggio sia dal punto di vista ambientale, con la dismissione delle vecchie vasche imhoff e il trattamento dei reflui nel depuratore di Castel d'Azzano, che di efficienza del servizio».

La sfida di Castelnuovo per un PNRR di "tutti"

Il sindaco Dal Cero: bisogna avere i cassetti pronti di progetti da mettere a gara nei bandi nazionali ed europei. Perché questo Piano passerà, ma i problemi delle comunità resteranno

La mappa spiega chiaramente tante cose del PNRR: più una zona è vulnerabile socialmente e più il suo colore è scuro. Tutta l'Italia del Sud e l'Alto Adige. Qui andranno tanti soldi, anzi la maggior parte dei soldi, del più importante piano di rilancio del nostro Paese. E il resto del Paese? Dovrà fare con quello che resta, sempre che le difficoltà delle amministrazioni locali del Sud non riaprano la partita anche al Nord. «Sia come sia, dobbiamo prepararci a correre comunque – sottolinea Giovanni Dal Cero, sindaco di Castelnuovo del Garda e rappresentante dei Comuni veronesi all'ANCI veneta -. Noi abbiamo predisposto i nostri progetti e partecipato a tutti i bandi possibili. Il fatto che sulla mappa il nostro Comune sia un'isola felice, con un tasso di vulnerabilità sociale inferiore rispetto a tanti altri, non vuol dire che non abbiamo bisogno di interventi. Io debbo fare delle nuove palestre, non posso mandare i ragazzini in giro col pulmino per fare le lezioni di educazione fisica. Che il Comune sia "vulnerabile" o meno, noi abbiamo questa necessità. E ci debbono dare una ri-

sposta».

La "lista della spesa" del sindaco Dal Cero è lunga: due palestre per le scuole di Cavalcaselle e di Castelnuovo; la nuova scuola elementare di Sandra; un asilo nido a Cavalcaselle; tre nuovi ecocentri per la raccolta dei rifiuti più il piano di "rigenerazione urbana" col rifacimento del centro storico in "abbinata" col Comune di Pastrengo (così da raggiungere la "soglia minima" richiesta dei 15mila abitanti).

E ancora, un nuovo percorso ciclabile che da solo "vale" due milioni di euro. «Cosa porteremo a casa di questi progetti? Davvero non lo so, non sono pessimista e mi attendo delle risposte. Così come è stato pensato il PNRR premia le "cattive amministrazioni" quelle che, per mille ragioni, non hanno saputo organizzarsi nel passato e fornire servizi ai propri cittadini. Noi lo abbiamo fatto e non è giusto che oggi veniamo penalizzati. Il problema è generale e non riguarda soltanto Castelnuovo: ad esempio, in tutto il centro-nord italiano ci sono soltanto 180 milioni a disposizione per la rigenerazione urbana. Tetto massimo

per progetto, 5 milioni. Vuol dire che verranno sostenuti 36 progetti, da Roma a Bolzano. Poca cosa... Come Comuni d'Italia lo stiamo sottolineando e chiedendo correzioni: anche perché i fondi sono destinati a realtà che già avvisano di non essere in grado di presentare progetti e programmi nei tempi richiesti. E la scadenza del 2026 non è poi così lontana: in termini amministrativi è domani. Bisogna fare in modo che questa chance non vada sprecata anche se...».

Anche se?

«Il 2026 è già domani e per rispettare la scadenza abbiamo bisogno di un miracolo. Due sole variabili possono far saltare tutto: la disponibilità della materia prima (cementi, tubi ecc); il prezzo finale. Non si sa quanto costerà la materia prima che si recupererà: l'inflazione corre, la domanda cresce; il prezzo lo scopriremo all'ultimo momento. E bisognerà vedere se i conti quadreranno».

Insegna qualcosa questa vicenda?

«Indubbiamente, la gestione del PNRR con le sue complessità dà delle indicazioni precise ai sindaci: oggi bisogna attrezzare la macchina del proprio Comune per essere pronti a qualsiasi opportunità. Non basta guardare ad ogni bando – che sia regionale, nazionale od europeo – per mettersi in gara, ma bisogna avere progetti pronti. E non semplici idee da campagna elettorale: "vorrei fare un palazzetto dello sport nuovo!", ma un vero progetto, con costi, verifiche strutturali, antisismica, tutto...dobbiamo avere nei cassetti già pronti i piani da presentare alla prima occasione. E dobbiamo essere in grado di poter rendicontare esattamente ogni nostro passo nelle diverse



formule richieste: perché Bruxelles vuole un certo tipo di documentazione, Roma un'altra...

Bisogna che un'amministrazione sia lungimirante e si prepari a cogliere le opportunità. Serve quindi che i Comuni si attrezzino con nuove professionalità interne senza dipendere esclusivamente dalle consulenze esterne: ad esempio, Castelnuovo ha indetto un concorso per cinque professionalità da inserire in organico. Si sono fatti avanti in 300 e quindi sono ottimista che a breve potremo contare su nuove competenze che ci aiuteranno in questo percorso».

Il tempo del sindaco-sceriffo è tramontato rispetto al sindaco-manager?

«Magari, diciamo che il manager si è affiancato allo sceriffo e che quindi c'è bisogno di una classe di amministratori pubblici più preparata e qualificata. Perché l'asticella della competenza e delle responsabilità si è alzata e di tanto. Uno vale uno, ma fino a un certo punto».

La Regione del Garda? Abbiamo la Comunità, facciamola lavorare

Castelnuovo del Garda è il più popoloso comune rivierasco scaligero. E sempre più spesso torna il dibattito sulla costituzione di una nuova regione che abbracci i territori che lambiscono il grande lago. «Che i problemi siano comuni non v'è dubbio – rimarca Dal Cero – che il Garda sia un'unica entità per i milioni di nostri ospiti è altrettanto vero. Ma questo non basta a creare una nuova realtà istituzionale. Intanto, non ce le vedo proprio Venezia, Trento e Milano cedere una quota così rilevante della loro sovranità regionale. Eppoi c'è il fattore costi: dove metteremo le strutture di questa nuova realtà? Con quale macchina amministrativa e logistica? Vista così è irrealizzabile. Però, una soluzione c'è: ritornare al vecchio disegno di Aventino Frau quando immaginò la Comunità del Garda. E oggi, contrariamente al passato anche recente, ci sono tutte le condizioni per farla funzionare: hanno aderito tutti i comuni rivieraschi e persino quelli dell'Alto Mantovano vogliono entrare. Perché la gestione delle acque, del turismo e della pesca, della viabilità riguardano tutti. E dobbiamo poter operare con un'unica visione: quella degli interessi prioritari del Garda che rappresenta il 40% del patrimonio idrico nazionale. Per ottenere questo servirebbe molto meno di una nuova Regione: basterebbe ad esempio, dotare la Comunità di uno strumento giuridico per realizzare le cose che servono nell'interesse di tutti. Abbiamo visto che la Comunità può e sa funzionare: un modello di questo è la gestione della Guardia Costiera che è uno strumento a disposizione dell'intera nostra realtà. Questo è un percorso possibile e percorribile».

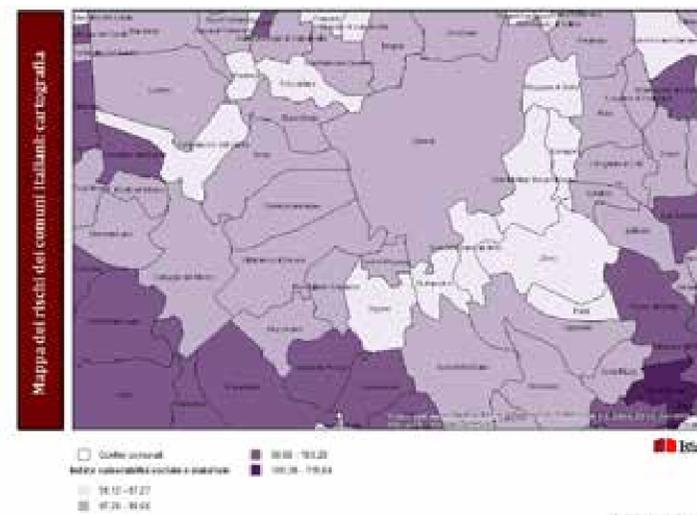
TIGELLA VILLA

DAL 7 APRILE A VILLAFRANCA
via Pace 21

APERTO DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA

0457901607
@tigellavilla

TUTTE LE DOMENICHE OPEN TIGELLA RIORDINA FINCHÉ VUOI !!!



Sona investe sullo sport: oltre 220mila€ per sostenere l'impegno dei 600 under-18 atleti del territorio

Prosegue il lavoro dell'amministrazione comunale per la crescita dell'attività sportiva a Sona e nelle sue frazioni. Dopo aver "regolato" l'assegnazione della gestione degli impianti di Lugagnano e varato il nuovo piano di sostegno (100mila€ stanziati) alle associazioni sportive del territorio, è ora la volta della sistemazione delle infrastrutture.

Due gli interventi principali: la nuova piastra polivalente di pallacanestro, pallavolo e l'area di ginnastica sempre a Lugagnano, e la messa in sicurezza della struttura di Palazzolo. Partiamo da quest'ultima: scontava 30 anni di età e qualche lavoro iniziale non propriamente a regola d'arte. Sottolinea il vicesindaco e assessore allo Sport, Gianfranco Dalla Valentina «Si è realizzato il rifacimento totale delle impermeabilizzazioni, agendo ora sull'ingresso che, a causa delle infiltrazioni, mostrava la facciata totalmente scrostata e ammuffita,

non un bel biglietto da visita per questo impianto molto frequentato». L'intervento di rifacimento dell'impermeabilizzazione del solaio piano di ingresso e di tutta la facciata è costato 21.025 euro e sono in via di conclusione anche i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza di più parti dello stabile.

I lavori hanno riguardato poi anche la pavimentazione di ingresso e bar interno: un vero e proprio intervento di messa in sicurezza, dato che la stessa, originariamente incollata direttamente sul solaio prefabbricato, si presentava sollevata in più elementi. Ripristinato un piano livellato è stato posato un pavimento "galleggiante" in listoni e sono state rifatte le pavimentazioni anche degli uffici e della saletta che ora potrà ospitare attività fisica per piccoli gruppi, come ginnastica posturale, yoga, pilates o altro. Il costo complessivo dell'intervento è stato pari a 18.465 euro.

«Un intervento non più procrastinabile

per la sicurezza di bambini e adulti che frequentano l'impianto – prosegue Dalla Valentina – Che è cresciuto tantissimo in questi anni divenendo un vero e proprio punto di riferimento per la comunità di Palazzolo. Vogliamo che l'impianto diventi sempre più funzionale e completo nella sua offerta sportiva e, allo stesso tempo, accogliente per stimolare ragazzi e ragazze a fermarsi e a sentirsi coinvolti in qualche virtuoso esempio di cittadinanza attiva».

A completamento degli interventi, è stata posizionata una protezione ad ancoraggi scorrevoli contro la pioggia per il campo da tamburello, in modo da evitare il costante dilavamento del campo e il conseguente lavoro di ripristino e manutenzione. Quest'ultimo lavoro ha portato complessivamente l'investimento dell'Amministrazione sugli impianti di Palazzolo a poco meno di 42mila euro.

Nelle scorse settimane, invece, erano partiti i lavori per la realizzazione della piastra polivalente da pallacanestro e pallavolo e dell'area calisthenics che ridisegnerà il volto del Polo Sportivo di Lugagnano: un'area attrezzata per l'aggregazione all'aperto, promuovendo anche attività sportive sinora poco presenti sul territorio. In una frazione di quasi 9000 abitanti come Lugagnano, non esistono infatti campi da pallacanestro e ad pallavolo accessibili a tutti, né aree per il fitness all'aperto, con attrezzi per il potenziamento della forza e della resistenza fisica o per realizzare evoluzioni libere molto richieste, anche tra i giovanissimi.

I primi lavori porteranno alla realizzazione della piastra polifunzionale da 16x28 metri, sulla



quale verranno tracciati campi regolamentari da pallacanestro e pallavolo, con relativi accessori, predisposizione dell'impianto di illuminazione che, in un prossimo futuro, consentirà l'utilizzo anche nelle ore serali e di un impianto di videosorveglianza. Il costo complessivo dell'opera è di poco più di 41.000,00 euro.

L'adiacente area per il calisthenics vedrà la realizzazione di tre diverse e separate strutture con barre, anelli e parallele per l'esercizio fisico a corpo libero per un intervento che ha un costo complessivo di 17.500,00 euro. Gli interventi si completeranno con la chiusura tramite basculanti e serramenti in alluminio della parte inferiore della tribuna, in modo da ricavarne spazi ad uso magazzino e iniziare così anche un percorso di riordino ambientale. Queste ultime lavorazioni di importo pari a 24.000,00 euro, portano complessivamente l'importo del lavoro a 82.500,00 euro.

Nel frattempo, l'Amministrazione ha acquisito altri 5000 mq. sul fianco ovest del campo da calcio principale e, oltre a pensare a spazi per gli allenamenti, si sta valutando l'opportunità di creare una pista da bici cross e uno skatepark. «L'obiettivo è quello di offrire alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi dei luoghi dove potersi trovare, vicino a casa, lontano da pericoli e praticando quegli sport che li appassionano» sottolinea Gianfranco Dalla Valentina.

A chi sono andati i contributi del Comune nel 2021

Interventi di manutenzione ordinaria necessari a mantenere in efficienza gli impianti: € 24.031,17 all'UCD Lugagnano, € 20.484,33 alla Polisportiva Palazzolo, € 10.018,65 al Sona Calcio, € 8.429,46 alla Polisportiva San Giorgio, € 6.947,97 al GS Lugagnano, € 5.088,42 al West Union Rugby. Per i succitati impianti, il Comune copre per intero la quota dei costi energetici, illuminazione, acqua e riscaldamento, che per il 2021 è stata quantificata in € 193.000,00.

Per favorire l'attività sportiva giovanile dei residenti a Sona le associazioni hanno ricevuto un contributo di oltre 13.000 €, così ripartiti: all'UCD Lugagnano la cifra di € 3.630,00 a fronte di 165 atleti, ai Lovers Palazzolo € 2.204,00 per 102 atleti, al Nippon Karate 2.024,00 per 92 atleti, all'Associazione Danza Giocando € 1.804,00 per 82 atleti, al Volley Palazzolo € 1.452,00 per 66 atleti, a GS Lugagnano € 770,00 per 35 atleti, al West Union Rugby € 616,00 per 28 atleti, alla Pallacanestro Lugagnano € 594,00 per 27 atleti.

Attraverso il Forum delle Associazioni, sono stati assegnati per progetti specifici: per l'organizzazione del Gran Premio San Luigi di Sona € 2.400,00 all'Associazione Ciclismo di Sona, per la valorizzazione dell'attività sportiva giovanile € 2.100,00 all'UCD Lugagnano, per la promozione dell'attività sportiva femminile € 1.100,00 ai Lovers Palazzolo, per progetti di promozione sportiva nelle scuole € 1.100,00 al Nippon Karate, per attività formativa € 300,00 alla Pallacanestro Lugagnano.

Sommacampagna e Custoza, ecco il piano dei lavori pubblici dopo la sistemazione di via Gidino

Completato il rifacimento della pavimentazione in porfido nel centro di Sommacampagna, via Gidino è stata riaperta al traffico veicolare, mentre sono pronti a prendere avvio gli interventi di riqualificazione della piazza di Custoza, per poi concludersi con l'area antistante la chiesa parrocchiale del Capoluogo.

Ambedue gli interventi in prossimità delle Chiese del capoluogo e di Custoza, rientrano nel piano delle opere pubbliche 2021-23 e riguardano la segnalazione di una limitazione di velocità in corrispondenza di un luogo di rispetto, resa attra-

verso un rialzo in porfido della strada; contemporaneamente, l'Amministrazione ha previsto la manutenzione o il rifacimento in porfido dei marciapiedi e delle pavimentazioni che appaiono ammalorate per l'usura dovuta al traffico veicolare e all'azione degli agenti atmosferici.

«L'intervento in via Gidino si è concluso: ringraziamo cittadini e cittadine per la collaborazione prestata per la durata dei lavori – dichiara il Vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Gianfranco Allegri – Ora trasferiremo il cantiere a Custoza in via XXIV Maggio per la sopraelevazione del tratto di strada lungo



circa 30 metri posto davanti alla scalinata della Chiesa e la manutenzione di parte del pavimento in porfido della piazza».

L'intervento prevede anche la sistemazione del muro a confine con il campo da calcio, la posa di uno sportello mobile delle poste e il ripristino della piazzola belvedere a sud, nell'area verde, con un pavimento in ghiaio delimitato da una cordona in porfido e la posa di alcune sedute. Alla protezione del marciapiede fronte chiesa con un parapetto in ferro e alla sopraelevazione della sede stradale con una nuova pavimentazione in porfido, si aggiunge il posizionamento, all'inizio e alla

fine del nuovo tratto, di dissuasori a scomparsa meccanica «E di alcuni paracarri in pietra, sul lato a sud, per evitare l'accesso alla piazza da parte delle auto e così tutelare i pedoni e rendere la piazza un'area di socialità – prosegue il Vicesindaco Allegri – Oltre alla ricollocazione degli elementi in pietra rosata esistenti, in linea con il limite est della scaletta, creerà un passaggio diretto in direzione dell'ingresso alla Chiesa».

Conclusi anche questi lavori, si tornerà a Sommacampagna per completare l'area antistante la chiesa con la creazione di un sagrato pedonale di forma semicircolare in pietra rosata e di uno scivolo di accesso al marciapiede sul lato di piazza Roma per il superamento delle barriere architettoniche. L'importo complessivo di entrambi gli interventi ammonta a 350.000,00 euro.

■ Sociale

Programma "Welcome Blue" dalla parte delle persone autistiche

La Grande Mela, Boscaiini Sona, il Baretto di Sona e i negozianti di Lugagnano: ecco chi aderisce al programma

Mangiare una pizza, un gelato, fare la spesa, comprare un paio di scarpe o una camicia, tagliarsi i capelli: azioni per noi scontate, che per le persone autistiche possono invece rappresentare momenti difficili da affrontare. Esperienze che tuttavia, grazie a personale accogliente e informato sull'autismo, possono essere vissute con serenità, anche da famiglie di bambini e ragazzi speciali.



sessore Cimichella del Comune di Sona, alla presenza della Presidente ANTS Federica Costa, ha proposto al direttore de "La Grande Mela", Marco Cingottini, di far conoscere il progetto Welcome Blue ai titolari dei negozi del suo centro commerciale: il direttore ha confermato con entusiasmo la sua disponibilità. La stessa proposta è stata fatta ai negozianti di Lugagnano, al Baretto di Sona e a Boscaiini Scarpe

L'Amministrazione Comunale di Sona, che da anni collabora con l'associazione di genitori Ants per l'Autismo con sede nel Comune, in occasione della giornata mondiale della consapevolezza dell'Autismo in programma il 2 aprile, vuole promuovere a Sona il progetto "Welcome Blue", un protocollo integrato per la felice fruibilità dei locali e degli esercizi veronesi alle persone che vivono nello spettro autistico e alle loro famiglie. L'Assessore Monia Cimichella evidenzia come A volte non favorire le Pari Opportunità è solo una questione di mancata formazione. Informare e formare sono i due insostituibili mezzi per superare il pregiudizio e dare a tutti, compresi se stessi, la possibilità di vivere in maniera inclusiva».

Il progetto, promosso nel 2021 dalla Provincia di Verona su iniziativa del Comune di Verona, ha l'obiettivo di sensibilizzare gli esercizi commerciali e artigiani sul tema dell'autismo, in modo da mettere in atto accorgimenti per accogliere al meglio questi clienti "speciali". L'As-

Sona, che hanno prontamente aderito.

Nel mese di aprile, perciò, tutti questi esercizi commerciali saranno informati riguardo i dettagli del progetto e le modalità di adesione. I titolari di attività commerciali che vogliono aderire al progetto e ottenere il bollino Welcome Blue possono farlo in tre facili step: vedere i due webinar tenuti dal dottor Leonardo Zocante e dalla dottoressa Elena Sironi (sarà cura dell'associazione ANTS fornire un estratto dei video per facilitarne la visione); leggere il libretto informativo stampato da "La Grande Mela Shoppingland", con informazioni generali per capire le necessità dell'autismo; scaricare e compilare il modulo di dichiarazione e adeguamento e inviarlo firmato alla casella welcome.blue@comune.verona.it

A chi interesserà aderire, saranno proprio i ragazzi di Ants a consegnare il libretto informativo, oltre al "bollino Welcome Blue" da applicare all'entrata del negozio. Un grazie fin d'ora a chi vorrà sostenere e promuovere Welcome

■ Ristorazione tipica

Filippo Rigo propone un marchio regionale e una settimana della tradizione enogastronomica

L'eccellenza del Veneto passa anche attraverso la sua tavola. I nostri ristoranti tipici custodiscono sapori, profumi, colori che rimandano a tradizioni vecchie di secoli, basate su prodotti genuini che raccontano la nostra storia. Tutelare queste tradizioni vuol dire non solo proteggere il nostro passato, ma investire sul nostro futuro: l'enogastronomia è ricchezza, è attrazione, è turismo. Questo settore nell'ultimo anno ha sofferto in modo particolare e merita azioni concrete per un rilancio ottimale. Per questo motivo ho presentato un progetto di legge che vuole valorizzare la ristorazione tradizionale di qualità del Veneto attraverso l'istituzione del logo "Ristorazione tipica del Veneto" e l'istituzione della "Settimana della tradizione enogastronomica veneta". E' la proposta di Filippo Rigo, consigliere regionale dell'Intergruppo Lega-Liga Veneta, e ristoratore a sua volta a Sommacampagna.



«La nostra cucina è estremamente varia – prosegue il Consigliere – e abbraccia ricette di mare, di montagna, di lago. Insieme alle bellezze paesaggistiche e architettoniche, i turisti vogliono conoscere il nostro territorio anche attraverso i piatti della nostra cultura. È nostro dovere tutelare i ristoranti e le piccole osterie che, anche con grandi fatiche, offrono ai loro ospiti prodotti genuini. Pensiamo anche all'offensiva che l'Unione Europea sta portando avanti nei confronti del Made in Italy gastronomico: bistecche vegetali, vini senza alcol, etichette dei prodotti con un sistema di semafori e punti. Astrusità e assurdità che minano alla base la nostra cultura gastronomica».

«La Regione del Veneto – continua Rigo – ha assunto da tempo l'impegno di essere vicino ai produttori e ai ristoratori, aiutandoli anche in questa difficile congiuntura economica creata dalla pandemia. Favorire la trasmissione della cultura enogastronomica veneta è essenziale per rafforzare il legame tra i prodotti tipici e i territori da cui essi provengono e il ruolo della ristorazione è fondamentale per far conoscere e diffondere le straordinarie eccellenze enogastronomiche venete. Negli ultimi mesi ho incontrato le associazioni di categoria del settore e raccolto le loro istanze, confluite in questo progetto di legge che prevede l'istituzione del logo "Ristorazione tipica del Veneto". Con questo disegno di legge, inoltre vogliamo creare la "Settimana della cultura enogastronomica veneta" che avrà l'obiettivo di diffondere nel migliore dei modi la conoscenza della cultura culinaria e che, sulla stregua di eventi simili nel resto d'Italia, potrà diventare un punto di riferimento internazionale, un appuntamento imperdibile per gli appassionati e i professionisti del settore».

■ Castelnovo del Garda

Valorizzare le testimonianze storiche e i loro valori

Castelnovo del Garda conserva tracce importanti del Risorgimento e in particolare della terza Guerra d'Indipendenza. Famoso è l'episodio della bandiera di Oliosi, divisa in undici parti da soldati piemontesi prima di essere catturati e ricomposta a distanza di anni. Per questo l'amministrazione comunale è tra le più attive tra quelle aderenti al MudRi.



lestimento di una aula didattica multifunzione destinata ad ospitare incontri con autori, convegni, e così via».

C'è anche una manifestazione legata alla bandiera...

«Ogni anno il 24 giugno viene portata una corona presso l'obelisco sul monte Cricol, accanto al quale c'è un pannello esplicativo. Poi nel centro del paese si organizza un momento conviviale».

«Abbiamo pensato di valorizzare quello che abbiamo sul territorio dal punto di vista storico, – spiega Rossella Ardielli, assessore all'istruzione, cultura e convegni di Castelnovo del Garda – dall'obelisco dedicato a Onorato Rey di Villarey, sul monte Cricol alla "casa della bandiera" di Oliosi, con il suo bassorilievo. A metà strada tra i due punti d'interesse c'è la vecchia scuola elementare di Oliosi, dove abbiamo pensato di istituire due sale espositive per spiegare la figura di Villarey».

Come prosegue il progetto?

«La seconda parte del progetto prevede l'al-

le».

Altre iniziative?

«Abbiamo firmato un protocollo d'intesa fra i dodici comuni dell'area Alto Mincio e stiamo predisponendo una mappa e un sito per la comunicazione. Inoltre siamo entrati in GardaMusei, quindi stiamo parlando anche con la sponda Bresciana. C'è il desiderio di valorizzare sempre di più un patrimonio di valori che è nostro e che dobbiamo trasmettere alle nuove generazioni: per noi questo è un punto fondamentale».

E se non partissi anch'io...

■ a cura di Emanuele Delmiglio



Il Museo diffuso del Risorgimento mette in rete i territori coinvolti nelle battaglie e negli avvenimenti salienti delle Guerre d'Indipendenza, tra convegni, itinerari e iniziative culturali. Nel nome della storia, della memoria e del turismo.

Il MudRi si richiama al concetto, espresso dall'architetto Fredi Drugman negli anni '70, che esprime l'interconnessione tra il patrimonio immateriale e materiale del territorio e i beni conservati nei suoi musei. Nel caso specifico, il MudRi (acronimo di Museo diffuso del Risorgimento) intende dar vita a una rete che mette in relazione le emergenze storiche e le peculiarità memoriali presenti nel territorio. Per la sua estensione che comprende comuni delle regioni Lombardia e Veneto e della Provincia Autonoma di Trento, il MudRi è suddiviso in aree individuate in base alla omogeneità dei fatti storici che vi si sono svolti e alla loro geografia. La finalità prioritaria è conservare, conoscere, interpretare, valorizzare e promuovere il complesso dei beni culturali (musei, monumenti, ville, fabbricati rurali storici, ossari, cippi, targhe e testimonianze materiali, immateriali e paesaggistiche) dei territori interessati dalle campagne militari del Risorgimento.

Il MudRi in pillole

3 province, 33 Comuni aderenti, 9 associazioni, 164 beni immobili.

Le aree: Po Mantovano, Alto Mincio, Colli Morenici, Alta Pianura Padana, Monte Baldo, Valli Giudicarie, Fiume Adige, Monti Berici, Quadrilatero, Oglio-Chiese.

Comuni aderenti: Provincia di Mantova: Asola, Bagnolo San Vito, Borgo Virgilio, Canneto sull'Oglio, Castel d'Ario, Castiglione delle Stiviere, Curtatone, Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Mantova, Marmirolo, Medole, Monzambano, Piubega, Ponti sul Mincio, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, Sernide e Felonica, Solferino, Viadana, Villimpenta, Volta Mantovana. Provincia di Brescia: Desenzano del Garda, Montichiari. Provincia di Verona: Castelnovo del Garda, Legnago, Pastrengo, Peschiera, Sommacampagna, Sona, Valeggio sul Mincio, Villafranca di Verona

Associazioni: Associazione Culturale Crea di Custoza (VR), Associazione Culturale Faro Tricolore – Desenzano D/Garda (BS), Associazione Cultura e Rievocazione imperi di Ponti sul Mincio (MN), Associazione Napoleonica D'Italia – Borgo Virgilio (MN), Associazione Postumia di Gazoldo degli Ippoliti (MN), Coordinamento Nazionale Associazioni Risorgimentali "FERRUCCIO", Fondazione Fioroni di Legnago (VR), Istituto della storia del Risorgimento italiano comitato di Mantova, Istituto mantovano di storia contemporanea, Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.

Prenditi cura dei tuoi piedi ... un passo dopo l'altro

Ancora spesso ci si domanda quale sia il ruolo del podologo e quali siano le sue mansioni nel campo sanitario. L'obiettivo finale del lavoro di un podologo è

quello di portare il paziente ad ottenere uno stato di benessere e cura generale del piede, portandolo ad attuare una serie di buone abitudini per evitare di andare in contro alle problematiche che colpiscono l'arto inferiore e il piede.

podologo Michele Testi, il quale in pochi mesi è riuscito a creare per me un percorso di crescita professionale, indicandomi ed insegnandomi quali fossero le migliori terapie proposte nel nostro campo, seguendo sempre le linee guida attualmente presenti e progettando lavori basati sui golden standard di letteratura scientifica internazionale. Nasce così poco dopo un rapporto di collaborazione fondato su profonda stima e fiducia, grazie al quale ancora oggi posso arricchirmi di esperienze e professionalità».

LA VISITA PODOLOGICA COMPLETA - «Si basa su un'attenta valutazione anamnestica del paziente. L'obiettivo primario è andare ad individuare eventuali problematiche legate all'apparato muscolo-scheletrico, alterazioni della cute e degli annessi cutanei e le condizioni dolorose che interessano principalmente il piede e gli arti inferiori. Vengono analizzati attentamente la postura e l'assetto scheletrico e il ciclo del passo.

La sintomatologia dolorosa riferita dal paziente è strettamente correlata a deviazioni dello scheletro che portano a sviluppare problematiche come fascite plantare, alluce valgo, tendiniti».

TERAPIE E PLANTARI - «A seconda delle esigenze specifiche del paziente, si possono elaborare progetti per plantari palliativi o funzionali. La creazione e l'elaborazione di quest'ultimi, grazie all'aiuto del collega dott. Testi, viene fatta con le ultime nuove tecnologie presenti attualmente in campo podologico. Si tratta di impronte acquisite con scanner, progettazione con software e stampa con macchinario 3D, il tutto eseguito secondo le specifiche esigenze del paziente».

LA CUTE - «La figura del podologo può altresì curare tutte le problematiche legate alla cute e agli annessi cutanei, come onicomicrosi (unghie incarnite), onicomicosi, ipercheratosi plantari, lamine ungueali distrofiche, ulcere cutanee».



Lo studio

Pubblitizzabile

• Trattamenti podologici per riduzione delle ipercheratosi e regolazione delle lamine ungueali

• Trattamenti per onicomicrosi

• Trattamenti ambulatoriali con laser focalizzato contro verruche, micosi e altre problematiche degli arti inferiori

• Valutazione biomeccanica degli arti inferiori e valutazione del ciclo del passo

• Trattamenti ortesici e plantari su misura



Ilaria Calciolari col collega Michele Testi

COLLABORAZIONE - «Ho avuto la fortuna di essere affiancata al collega

Ilaria Calciolari, 27 anni, ha conseguito la laurea triennale in Podologia nel 2020. La sua passione per questo lavoro nasce principalmente da un interesse personale ed è maturata durante gli studi universitari. L'affiancamento e la collaborazione con il collega podologo Michele Testi hanno favorito un percorso di crescita professionale

VISITE SU APPUNTAMENTO AL SABATO POMERIGGIO A DOSSOBUONO IN VIA VILLAGGIO MARIOTTO 12

PER SAPERNE DI PIÙ 3473479114

■ Villafranca

Didattica e memoria

Villafranca, città del Trattato e del Quadrilatero, ha aderito al MudRi, ed è impegnata nella valorizzazione del territorio e della sua storia, specialmente in relazione alla didattica.

«Le scuole del comprensorio sono molto attive in progetti che puntano al recupero e allo studio della storia. – spiega la dottoressa Anna Lisa Tiberio, assessore all'Istruzione e legalità del comune di Villafranca – L'amministrazione comunale è impegnata nell'incentivare la sinergia con tutte le progettualità che sono tese a promuovere la cultura del nostro territorio».

Alcuni esempi? L'istituto Ettore Bolisani è impegnato nel progetto "Racconta Villafranca", in cui lo studio della storia locale, e in particolare del Risorgimento, fornisce l'occasione per vivere nell'esperienza quotidiana la Costituzione italiana e i suoi valori, per rinforzare i legami tra studenti ed enti del territorio.

Ragazzi e ragazze dell'indirizzo Linguistico del Liceo Enrico Medi, coordinati dalle docenti di Arte, Lingue, Storia e Filosofia, hanno realizzato una serie di itinerari di visita del territorio, sia artistici, sia storici, ciascuno con audioguida plurilingue.

Il progetto "La storia di Villafranca a



Dott.ssa Anna Lisa Tiberio, Assessore all'Istruzione legalità e lavoro del Comune di Villafranca di Verona

fumetti", promosso dalla Biblioteca Comunale di Villafranca e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Villafranca, ha visto in prima fila gli studenti del Carlo Anti.

«Siamo a fianco dei nostri giovani impegnati nell'essere protagonisti nel mondo della ricerca storica e della valorizzazione del territorio» conclude l'assessore Tiberio.

■ Peschiera

La storia in prima persona

Quello della rievocazione storica è un approccio molto particolare alla conoscenza della storia che mira a trasformare la mera assunzione di informazioni in vera e propria esperienza.

Peschiera del Garda, crocevia della storia non solo in epoca risorgimentale, è sempre stata in prima linea nella disponibilità alla replica di eventi storici che, nel bene o nel male, hanno segnato il suo divenire.

«La pandemia ha purtroppo interrotto la tradizione che vedeva la città arlicense

scenario di rievocazione. – racconta Carlo Scattolini, responsabile della Valorizzazione dei musei cittadini e gestione della Società Sala Storica di Peschiera – La nostra intenzione è quella di riprendere una intensa attività di rievocazione storica, non solo risorgimentale. Si potrebbe partire magari, a novembre, dalla riproposizione dell'assedio napoleonico del 1800-1801. Poi, sempre nell'ambito del MudRi, pensiamo a rendere fruibili gli itinerari e dare vita a convegni. Covid permettendo».

Il tuo biglietto sullo smartphone

APP Ticket BUS verona



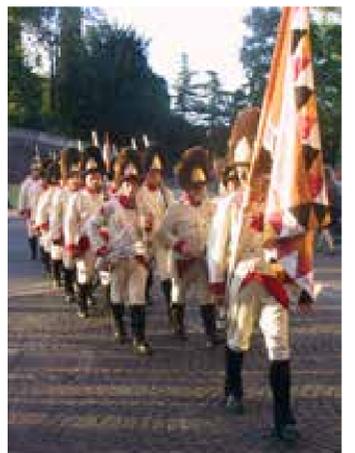
myCICERO



ATV Bus Verona
atvbusverona
ATV Bus Verona
www.atv.verona.it



Acquistare il biglietto del bus oggi è facile, veloce e sicuro. Scarica subito l'APP!



Elisa Mancinelli: «Siamo pronte per il rush finale»

Elisa Mancinelli con i colori della Mep Pellegrini Alpo si sente a casa. Dopo aver conosciuto la realtà di Alpo (2017-18) e averla lasciata a malincuore, è tornata in A2 perché dove si sta bene, se ci sono le possibilità si torna volentieri. Infatti, la guardia/ala numero 18 è alla sua seconda stagione consecutiva con la maglia biancoblu ed è pronta, da vero capitano e leader della squadra, a trascinare le compagne a concludere la stagione più in alto possibile, per poi giocarsi i play-off senza nessun rammarico. La perugina il 18 aprile spegne 27 candeline e con questa intervista ci racconta, tra piacevoli schiacciate e deludenti stoppage, il suo amore per la palla a spicchi.

Quando hai iniziato a giocare con la palla a spicchi?

Ho iniziato in prima elementare tramite l'invito della mia migliore amica ad andare a provare a giocare a basket per un mese. Sin da bambina ero abbastanza iperattiva ho iniziato ad andare due volte a settimana. Da quel momento non ho più smesso, tranne un anno che mi sono data all'atletica e alla pallavolo.

Com'è proseguito il tuo cammino cestistico?

All'età di 13 anni dopo le prime regionali mi ha comprato l'Umbertide che a quel tempo militava in A1. Sono rimasta fino a 18 anni, poi ho vissuto un'esperienza in A2 ad Ariano Irpino dove ho finito il liceo. Ho proseguito in A1 ad Orvieto, un altro anno ad Umbertide e poi sono venuta qui a Verona all'Alpo. Dopo Verona sono andata in A1 a Napoli ma durò poco perché la società fallì e a gennaio doveti trovarmi una nuova squadra. Sono passata al Campobasso dove sono rimasta fino alla scorsa stagione e poi sono tornata all'Alpo.

È la tua seconda stagione all'Alpo (terza in carriera). Cosa ti ha spinto a ritornare a vestire la maglia biancoblu?

Sin dal primo anno mi sono trovata molto bene. Sia in campo che fuori sono stata bene. Abbiamo mantenuto un legame speciale tanto che ci siamo sentiti ogni anno per gli auguri di compleanno e delle varie festività. Quando c'è stata l'opportunità, il procuratore mi proponeva di rimanere in A1 però non c'ho pensato due volte e ho deciso di tornare all'Alpo e risposare questo progetto. Quando lasciai Verona per andare a Napoli fu una scelta difficile ma Napoli ambiva a fare una squadra da finale scudetto e solo allenarmi con Chiara Pastore e Laura Macchi mi avrebbe permesso di imparare molto.

Piansi tanto ma l'anno scorso le strade si sono ritrovate.

La stagione in corso è ancora aperta. Siete al sesto posto a cinque partite dalla fine della regular season. L'obiettivo sono i play-off?

Saranno cinque partite fondamentali per quanto riguarda la classifica ma anche per l'umore. I playoff sono un campionato a sé e incideranno molti fattori come l'amalgama della squadra, la forma fisica e l'intesa. Queste partite ci serviranno per aggiungere mattoncini a quello che di buono stiamo facendo. Dopo un periodo difficile come quello di Natale con partite rinviate per covid e tanti infortuni riprendere è stato difficile. Siamo riuscite a ritrovarci e a ritrovare il nostro equilibrio e sicuramente l'obiettivo è arrivare più pronte possibile alla fase finale.

Nelle ultime partite avete fatto fatica ad ingranare, nonostante questo non abbia pregiudicato il risultato. Migliorare l'approccio alla gara può portarvi a un ulteriore salto di qualità?

Assolutamente. Ne parlavamo durante gli allenamenti e questo con le squadre costruite per vincere per noi potrebbe essere un limite. Abbiamo tutto il tempo per lavorarci. I playoff saranno partite decisive e partire forte sarà un fattore importante.

Come valuti la tua stagione sino a oggi?

Sono molto autocritica e ho sempre voglia di migliorare. Non mi elogia molto ma mi sento abbastanza centrata nelle cose che voglio raggiungere per essere il più possibile al servizio della squadra. Ad oggi sono contenta di come sta andando personalmente e anche complessivamente la stagione.

I numeri dicono che spesso sei la giocatrice del roster che recupera più palloni e che prende più rimbalzi. Sono questi i tuoi punti di forza?

Durante tutta l'arco della mia carriera i miei punti forti sono sempre stati la difesa, l'aggressività e l'energia. Penso che siano fattori importanti all'interno di una squadra perché un rimbalzo in attacco ti può dare un'azione offensiva in più, può rallentare la transizione offensiva delle avversarie.

Siamo una squadra che si basa molto sull'aggressività e sulla fase difensiva e abbiamo visto che se difendiamo bene e recuperiamo palle anche in attacco le cose funzionano meglio.

Come vivi il tuo ruolo di capitano? Inizialmente ero molto a disagio. Era un ruolo che non avevo mai ricoperto e non sapevo se fossi pronta a svolgerlo. L'autostima non è il mio forte. Ho sempre visto la figura del capitano come una figura forte e

smatica e questo mi metteva sotto pressione. Ho lavorato su questa cosa cercando di far sentire la mia presenza in campo, soprattutto nei momenti difficili. È una grande responsabilità per la mia crescita umana e sportiva.

Hai giocato anche in A1. Che differenze ci sono con l'A2?

In primis in A1 ci sono tre straniere, tra cui due americane e una comunitaria. Questo fa molto la differenza anche a livello fisico. Inoltre, i tempi di gioco sono molto diversi. In A1 c'è una velocità e un'intensità maggiore che ti obbligano a essere molto più rapida nel liberarti dalle marcature e nel tirare a canestro.

Alla Nazionale ci pensi? Tempo fa ci pensavo molto di più, ora meno. Ho sempre fatto raduni sin dalle giovanili ma non ho mai fatto competizione ufficiali con la maglia della nazionale. Per me è sempre stata una sofferenza questo aspetto ma in questo momento non è tra le mie priorità. Sicuramente vorrei migliorare per, prima o poi, arrivarci.

Hai una parola, una frase o un motto che ti accompagna nei momenti difficili?

Mi sono tatuata la parola meta, che per me significa:

mentalità, equilibrio, tecnica e atteggiamento. Nei momenti più difficili me la ripeto e mi aiuta.

Segui il basket maschile o l'Nba? Hai una squadra del cuore?

L'Nba non mi ha mai così tanto appassionato perché l'ho sempre vista distante dalla nostra realtà. A livello italiano mi piace seguire il basket maschile e mi piacciono l'Olimpia Milano e la Virtus Bologna ma non ho una squadra del cuore. Mi piace vedere partite.

Hai un giocatore o una giocatrice che ammiri particolarmente?

Ci sono stati vari giocatori e uno tra questi è Stephen Curry che mi piace molto. Quando ero piccola mi piaceva molto vedere Schio con il trio Masciadri, Sottana e Macchi. Masciadri mi ha sempre colpito perché oltre al basket si stava costruendo un futuro, laureandosi in giurisprudenza.

Il connubio studio e sport ad alto livello è possibile?

Assolutamente sì. Credo che due ore di allenamento al giorno non ti tolgano il tempo di studiare. Nella mia esperienza lo sport mi ha aiutato a concentrarmi meglio e a memorizzare con più efficacia. Pur allenandomi tre volte a settimana sin dai 14 anni non ho mai avuto problemi con la scuola e anzi mi aiutava a darmi obiettivi sempre più ambiziosi. Attualmente sto portando a termine la triennale in Scienze Motorie.

Uscita dalla palestra hai qualche hobby che porti avanti?

Mi scarica molto nei tempi liberi ascoltare musica e visitare posti. Anche disegnare mi aiutava a staccare ma ultimamente, tra basket e studio, l'ho tralasciato.

Dove ti vedi a carriera conclusa?

Ho molte idee contrastanti. L'ambito della psicologia però, come il mental coach e il neuro training che in questo momento vanno molto, mi ispira e finita la triennale di Scienze Motorie vedrò in cosa specializzarmi.

Galbieri: il velocista rock di Bussolengo

L'atleta veronese è appena rientrato dai Mondiali indoor di Belgrado gareggiando a fianco di Marcell Jacobs

di Matteo Zanon

Si dice che l'emozione non ha voce. Eppure, per il ventovenne Giovanni Galbieri (medaglia di bronzo ai mondiali Allievi nel 2009 a Bressanone e Campione Europeo under 23 nel 2015) ce l'ha eccome. Una voce calda, intensa che riempie i cuori. Il giovane cresciuto a Bussolengo, dopo aver migliorato il personale ed essere arrivato secondo al fianco di Jacobs ai campionati italiani di Ancona, ha partecipato ai Mondiali indoor di atletica leggera svoltisi dal 18 al 20 marzo a Belgrado. L'atleta dell'Aeronautica Militare, tornato a vestire la maglia azzurra dopo sei anni, con il tempo di 6"66 non è riuscito ad entrare nelle semifinali ma è pronto per altri obiettivi ambiziosi.

Giovanni, con la partecipazione ai Mondiali indoor in Serbia sei tornato in nazionale dopo sei anni. Che

effetto fa?

L'effetto è quello di tornare con la fidanzata che ti ha lasciato tanto tempo fa ma che tu segretamente hai sempre amato. Scherzi a parte è davvero una grande gioia, è stata la mia prima manifestazione mondiale assoluta, una grande soddisfazione.

Di atleti italiani ai nastri di partenza dei 60 metri eravate tu e il campione olimpico Jacobs. Di recente hai gareggiato al tuo fianco ai campionati italiani di Ancona. Non ti tremavano le gambe?

La gara è stata nervosa ma più per quello che mi giocavo personalmente. Jacobs è due volte campione olimpico, fa un altro sport, quello che ho voluto fare è stargli il più vicino possibile per più metri possibili. D'altra parte, ho qualche anno di esperienza e ho retto bene la tensione.

Proprio ad Ancona sei arrivato secondo dietro a Jacobs e in batte-

ria hai migliorato il tuo personale, portandolo a 6"60. Possiamo dire sei arrivato ai mondiali in un ottimo stato di forma?

Ho corso 6"60 alla mia gara d'esordio il 23 gennaio, poi 3 gare tutte sotto lo standard di partecipazione ai mondiali. Ho lavorato bene, trasferirmi a Formia ed allenarmi con continuità al centro olimpico è stata una scelta azzeccata. Col senno di poi avrei dovuto farla qualche anno fa.

Hai vissuto degli anni non facili dal punto di vista atletico. I mondiali sono stati una tappa importante per la tua crescita?

Un'iniezione di fiducia e di consapevolezza nei miei mezzi. Oggi è difficile affermarsi nella nostra disciplina, siamo in tanti e tutti agguerriti. Credo che in vista dei 100 metri questa sia stata una tappa fondamentale, anche per migliorare la mia posizione nel ranking.

A Belgrado in batteria hai fatto registrare il tempo di 6"66 che non è bastato per farti accedere alla semifinale. Hai qualche rammarico o non potevi fare di più?

Il mio obiettivo era entrare in semifinale e provare ad attaccare il mio personal best, anche se sapevo che non sarebbe stato semplice. Diciamo che non sono soddisfatto della mia gara, non tanto per il tempo che in altre batterie sarebbe bastato per entrare in semifinale, quanto per la gestione. Ho fatto una buona prima parte ma quando ho finito l'accelerazione ho subito l'avversario alla mia destra e mi sono ir-

rigidito. Peccato perché ero pronto per fare molto bene. Purtroppo, i 60 metri sono una gara dove non ci si può permettere errori altrimenti il tempo lievita. Ho sicuramente dato tutto quello che avevo. Con una gestione migliore della gara e un pizzico di fortuna potevo passare il turno senza grossi problemi.

In estate ci saranno gli Europei e i Mondiali. Ti vedremo gareggiare?

Per l'estate i miei obiettivi sono quelli di fare il personale sui 100, fermo al 2015, e provare a scalare posizioni nel ranking. Sarà importante lavorare bene e con continuità. Intanto comincio con il raduno a Roma assieme agli altri staffettisti.

Oltre a essere un velocista sei anche un cantante. La musica ti aiuta a scacciare le tensioni delle corse e a fermare la mente?

Sì, è la mia più grande passione, più dell'atletica leggera. Scrivere e suonare mi aiutano ad esprimere me stesso, le mie emozioni e sensazioni e perché no a ritrovare una centratura nei momenti più duri.



Doniamo sangue e plasma.

Diamo sprint alla nostra vita.

Chi dona vince

La solidarietà è uno sport meraviglioso

FIDAS VERONA

www.fidasverona.it

donatori volontari di sangue

tel. 045.8202990

■ Speciale Vinitaly

Vinophila, nasce la fiera in 3D che abbatte le barriere fisiche nel mondo del vino

Le fiere del futuro? Saranno virtuali, si visiteranno dal proprio device senza necessità di viaggiare. Ma non solo, da quando Mark Zuckerberg ha parlato di "metaverso" la "second life" è definitivamente sdoganata: dopo i social sarà la volta della condivisione in partecipazione. Ci si frequenterà sulle realtà digitale. E questo rivoluzionerà le nostre relazioni d'affari partendo, in primis, proprio dalla foresta pietrificata delle fiere. Si chiama Vinophila ed è il primo Expo virtuale dedicato al mondo del vino e dell'agroalimentare: una piattaforma 3D in realtà immersiva dove è possibile svolgere direttamente dal proprio computer o smartphone tutte le attività che si fanno normalmente in una fiera: visitare stand; incontrare produttori, chiedere materiale o campioni; ottenere l'accesso ad una degustazione; partecipare a seminari ed eventi; avviare trattative commerciali. Tutto da remoto, tutto tramite un Avatar, senza muoversi dal proprio ufficio.

A lanciare Vinophila una startup triestina, Labhornet, cui partecipano diverse realtà del mondo del vino, compreso il no-

stro Gruppo editoriale, guidata da Lorenzo Biscontin, manager con una lunga esperienza internazionale nell'agroalimentare di eccellenza.

«Il Covid-19 ha mutato radicalmente lo scenario fieristico a livello globale – spiega Biscontin – imponendo la digitalizzazione come chiave per sviluppare una relazione duratura e costante fra espositori e visitatori. Una Fiera non si esaurirà più nel solo evento in presenza (che mantenga o meno nel prossimo futuro limitazioni dovute al contrasto alla pandemia), ma proseguirà lungo tutto l'anno con eventi da remoto consentendo ai produttori di mantenersi in stretto contatto con clienti ed appassionati; una frequentazione, mediata sì da un Avatar, ma ricca di contenuti tecnico-professionali ed umani. Vinophila quindi non vuole sostituirsi alle fiere tradizionali, ma intende affiancarle garantendo l'afflusso di un pubblico nuovo, globale, che non vuole o non può spostarsi fisicamente, ma chiede comunque di restare costantemente in contatto coi produttori».

Quali sono i punti di forza di Vinophi-



la? «Gli eventi digitali – risponde Biscontin – riducono le barriere geografiche: con un device e una copertura internet è possibile partecipare a conferenze dall'altra parte del mondo; favoriscono la fruizione dell'evento da parte di partecipanti con disabilità; sono più accessibili, sia in termini economici (è possibile risparmiare costi di viaggi e pernottamento), sia in termini di impegno temporale minore dovuto al mancato spostamento; hanno impatto ambientale molto minore: sia in termini di CO2, sia in termini di consumo di risorse e servizi connessi direttamente all'evento o al pernottamento/viaggio dei partecipanti, fornitori e ospiti».

Vinophila va nella direzione della convergenza tra ambito fisico ed ambito digitale in un'unica realtà. Si tratta dell'idea di metaverso che tanto ha fatto discutere re-

centemente e che nella visione di Labhornet è un concetto logico prima ancora che tecnologico.

«Non ci sono soltanto le manifestazioni fieristiche – aggiunge l'AD di Labhornet –: pensiamo alle centinaia di eventi legati all'agroalimentare che possono convogliare sul territorio un numero limitato, ad esempio, di buyer o opinion-maker: con Vinophila questi eventi possono essere rilanciati nel mondo, su una platea molto più vasta di operatori commerciali, giornalisti e semplici appassionati, moltiplicando la visibilità ed i risultati economici».

Vinophila parte da un portale 2D www.vinophila.com ed è caratterizzata da un approccio user-friendly così da rendere tanto al visitatore che all'espositore la navigazione e la gestione dello stand o dell'evento molto semplice e coinvolgente.

Valpolicella Classico, il vino base scaligero scompare per colpa dei rincari e il boom del Ripasso

Una congiuntura economica senza precedenti sta mettendo a rischio la sopravvivenza del Valpolicella Classico. «Il rischio di perdere il vino del territorio per eccellenza è reale», afferma Daniele Accordini, dg ed enologo di Cantina Valpolicella Negrar, nonché presidente di The Wine Net, rete di 7 cantine cooperative italiane sorta nel 2017 con l'obiettivo di unire le forze per presentarsi in modo più efficace nel mondo e di cui è stata promotrice proprio la cantina cooperativa negrarense. Lo scorso 7 febbraio, la rete ha presentato un'analisi della situazione attuale dei prezzi che il mondo del vino sta affrontando ed i risultati sono poco confortanti, in particolare per il Valpolicella Classico.

Se un vino esce dagli scaffali, difficile farlo ritornare. «La Valpolicella – spiega Accordini – lavora su tre tipologie diverse, Valpolicella Classico, Ripasso ed Amarone, posizionate in tre fasce diverse di prezzo. Su tutte, oltre agli aumenti dei costi dell'energia, delle materie prime e di materiali come bottiglie e cartone, pesano gli aumenti dei prezzi delle uve e dei vini sfusi, aumentati nell'arco di 7/8 mesi di circa il 50

per cento. La denominazione nel 2021 ha avuto un exploit di vendite e questo ha determinato un calo netto delle scorte, soprattutto del Valpolicella fresco, penalizzato nella produzione a favore di Ripasso e Amarone, che offrono un più ampio margine di guadagno ai produttori e di cui sono state ridotte le rese. Il risultato è che il Valpolicella Classico è stato quasi integralmente destinato al Ripasso e presto la stessa sorte la subirà il Valpolicella Doc. Questo potrebbe sembrare un successo, ed in parte lo è, ma perdere l'unico vino che si declina con il nome del territorio, il vino che ci ha rappresentati nel mondo, sarebbe una leggerezza che non possiamo permetterci. Affinché questo non succeda, oltre ad interventi sui rincari, sarebbe opportuno chiudere l'efficace azione di riequilibrio produttivo della filiera, per ritornare nella vendemmia 2022 alle rese precedentemente contemplate dal disciplinare, in modo da contenere i prezzi e soprattutto non perdere il Valpolicella classico. Perché una volta che questo prodotto esce dal mercato, sarà difficile farlo rientrare e sarebbe imperdonabile perdere il nostro vino più rappresentativo del territorio».

■ Speciale Vinitaly



Museo del Vino, siamo al conto alla rovescia

Per MuVin – il museo del vino che sta nascendo a Verona alle Gallerie Mercatali di fronte al compound della Fiera scaligera – siamo al conto alla rovescia: diversi incontri fra gli enti territoriali veronesi, alcuni passaggi a Roma, lo studio dell'europarlamentare Paolo Borchia sui possibili finanziamenti europei hanno portato alla chiusura del cerchio. Ora siamo ai dettagli tecnici, per definire come verrà creato ed organizzato il soggetto attuatore del museo: una società interamente a capitale pubblico, una fondazione, una società mista pubblico-privata? La discussione verterà soprattutto sulla migliore compagine possibile per intercettare il maggior numero di finanziamenti possibili dato che MuVin viene considerato da tutti uno strumento strategico per sostenere l'intera Italia del vino che a Verona vedrà il suo architrave.

Nel mirino la Cité du Vin di Bordeaux (grande attrattore di finanziamenti europei) e il Museu do Vinho do Porto, in Portogallo anche se MuVin non si fermerà a raccontare il vino di Verona, quello del Veneto e quello italiano ma si aprirà anche alle altre regioni vitivinicole mondiali dove, peraltro, l'industria delle tecnologie alimentari veronese e italiana ha conquistato negli anni posizioni di mercato di assoluto valore.

Nella compagine – o quantomeno all'interno di MuVin – ci sarà anche l'Università di Verona che porterà lì una propria start-up. «Le analisi e i numeri ci confermano che sarà un successo economico: un volano per il consolidamento della ripresa rilanciando turismo di qualità e rafforzando il sistema produttivo» sottolinea Paolo Borchia.

«MuVin parte dal cuore del vigneto italiano – aggiunge Enrico Corsi, consigliere regionale del Veneto in quota Lega, promotore dell'iniziativa – ma non vuole fermarsi soltanto a quello. Ci sono esperienze internazionali da far conoscere e c'è soprattutto la volontà di creare un percorso sensoriale che sia innovativo ed unico nel panorama. Abbiamo una sede prestigiosa, vogliamo creare un collegamento diretto con la Fiera chiamando un archistar a completarne la struttura: vogliamo – soprattutto – essere pronti per le Olimpiadi 2026 che vedranno Verona in una delle posizioni chiave. Questo museo sarà il cuore dello stato dell'arte della vitivinicoltura, ma anche un formidabile hub turistico per dare ancora maggiore forza all'enoturismo, una delle chiavi più importanti della ripresa. Non a caso, c'è già l'impegno del ministro Garavaglia a presentare MuVin al convegno mondiale dell'enoturismo che si terrà a settembre ad Alba e c'è l'interesse di Enit».

Dopo l'okay del Consiglio regionale, di quello del Consiglio comunale di Verona sarà una delibera di indirizzo della Giunta scaligera a fissare i primi paletti della newco chiamata a realizzare MuVin: «Dovete pensare al Museo del vino – ha sottolineato il primo cittadino, Federico Sboarina – come ad un'intuizione importante come quella che nel 1960 creò il Vinitaly. Pensate non all'oggi,

ma al domani prossimo: VeronaSud è destinata a diventare il nuovo baricentro della città con MuVin, la fabbrica del ghiaccio (dove a settembre arriverà Eataly), l'ex Manifattura Tabacchi, il Central park».



Vinitaly, il 10 aprile si torna all'edizione in presenza

Con 130 top buyer confermati, gli Stati Uniti, primo mercato mondiale per l'export di vino italiano, guidano le delegazioni internazionali presenti al 54° Vinitaly (Veronafiere, 10-13 aprile). È la prima volta che il Salone internazionale del vino e dei distillati raggiunge un tale risultato sulla piazza americana. È quanto emerge dalla campagna di incoming di Veronafiere e Ice Agenzia.

Sono 630 i 'super acquirenti' di vino italiano da tutto il mondo che hanno aderito alla chiamata di Vinitaly. A questi si aggiungono ulteriori 50 operatori profilati della domanda che faranno il loro debutto a Verona grazie a un altro progetto di incoming 'tailor made', nato quest'anno e frutto della collaborazione diretta della fiera con circa 30 aziende espositrici di Vinitaly.

Per quanto riguarda i circa 50 Paesi coinvolti nel programma di promozione e di comunicazione (la lista ha subito delle variazioni a seguito del conflitto), la mappa di Vinitaly registra new entry dall'area high spending a stelle e strisce del Midwest e del Sud degli Stati Uniti a riprova degli ampi margini di crescita ancora inespressi, oltre al Canada, storicamente presente a Verona. Sul lato opposto, anche il mercato asiatico si muove in nome del vino, nonostante il permanere di alcune difficoltà di spostamento legate alla pandemia: Giappone, Singapore, Thailandia, Malaysia ma anche Corea del Sud e Cina sono accreditate. Su quest'ultima, rimane alto il monitoraggio a seguito degli ultimi provvedimenti di lockdown emanati dal governo di Pechino. Positiva la risposta dal Sud-America con operatori da 10 Stati sui 12 della macroregione (Ecuador, Colombia, Brasile, Argentina, Costa Rica, Perù, Guatemala, Messico, Panama e Cile). Tra le novità di Vinitaly 2022 c'è anche l'Africa, con collettive professionali da Mozambico e Kenya.

Dall'Europa, le delegazioni di Germania e dei Paesi del Nord - con Danimarca e Svezia in primis - sono tra le più numerose (rispettivamente 65 e 40). Ad esse spetta il primato dell'agenda b2b dedicata al biologico sia di Vinitaly che di Sol&Agrifood, il salone internazionale dell'agroalimentare di qualità che si svolge in contemporanea alla manifestazione vinicola. Seguono i buyer da Regno Unito, Austria, Francia, Grecia e Svizzera. A Vinitaly presenti poi operatori da Polonia, Romania, Repubblica Ceca e Slovenia.



La guerra in Ucraina un'ipoteca sull'export italiano

Mosca è il 12.mo mercato per l'Italia

La chiusura del mercato di Mosca? Per l'Italia del vino il conto rischia di essere pesante: 149 milioni di esportazione – una bottiglia su tre consumata in Russia, è italiana con una crescita nell'ultimo esercizio di oltre 18 punti – e un futuro da definire per quelle cantine, come Gancia, che hanno nell'azionariato capitale russo. E' questa la nuvola gonfia di pioggia, in quel cielo per il resto sereno che sono le esportazioni italiane. Che hanno registrato un valore record da 7,11 miliardi di euro nel 2021, +12,4% su base annua e recupera abbondantemente il -2,2% registrato nel 2020: è quanto emerge dalle elaborazioni dell'Osservatorio Qualivita Wine su dati Istat, che descrivono le esportazioni del comparto vinicolo italiano.

L'Europa assorbe il 60% delle esportazioni in valore del vino italiano, con 4,28 miliardi di euro nel 2021 per una crescita di 351 milioni in un anno pari al +8,9%. Forte recupero nel continente americano dove sono stati destinati 2,23 miliardi di euro di export, per una crescita del +16,7% in un solo anno che recupera la frenata del -4,3% registrata nel 2020. Anche i mercati asiatici, che avevano riscontrato maggiori difficoltà nel 2020 (con un calo del -12,6%), nel 2021 hanno visto le esportazioni superare il mezzo miliardo di euro per una crescita del +22,5% su base annua.

Fra le principali destinazioni, gli Stati Uniti superano 1,72 miliardi di euro e assorbono il 24,2% delle esportazioni vinicole made in Italy: un risultato che porta l'export in valore verso gli USA al +18,4% rispetto al 2020 e al +12% sul 2019. Prosegue l'andamento positivo in Germania, iniziato nel secondo semestre del 2020, che porta l'export italiano oltre 1,13 miliardi di euro nel 2021. A seguire, il Regno Unito con un +5,1% recupera solo parzialmente il calo del 2020, mentre la Svizzera compie un deciso passo avanti e supera i 415 milioni di euro nel 2021. Fra gli altri i mercati, molto bene il Canada (+10,9%) e soprattutto i Paesi Bassi (che crescono per il secondo anno consecutivo, segnando un +37% rispetto al 2019). Riprende la crescita in Francia, dopo lo stop del 2020, e raggiunge i 222 milioni di euro; da segnalare anche il risultato in Belgio, che in due anni è passato da 140 milioni di euro a 197 milioni di euro (+41% rispetto al 2019).

Alla luce dello scenario emerso dal conflitto militare in Ucraina, è significativo evidenziare che la Russia, con 149 milioni di euro di esportazioni, è il dodicesimo mercato di destinazione per il vino italiano nel 2021, con una crescita del +18,4% su base annua. Un mercato complesso, nel quale l'Italia è riuscita ad imporsi con una crescita dell'export vinicolo del +91% in cinque anni. In Russia, l'Italia vanta la leadership tra i fornitori di vino e copre il 30% delle importazioni vinicole complessive nel Paese, seguita dalla Francia con il 17% (domina inoltre nella categoria degli spumanti con punte del 60% di quote di mercato di vino importato).

In termini di quantità l'export vinicolo made in Italy nel 2021 ha raggiunto i 2,23 milioni di tonnellate, per una crescita del +7,3% rispetto al 2020.



MONTAGNA CROSARA

Il dentista vicino al tuo sorriso

VIENI A TROVARCI NELLE NOSTRE SEDI

VILLAFRANCA

Tel +39 045 6302199

SOMMACAMPAGNA

Tel +39 045 515868

BOVOLONE

Tel +39 045 7102578

VERONA

Tel +39 045 500108

www.montagnastudentistici.it

Dir. San. Villafranca
Dott. Crosara Claudio - Medico Chirurgo e Odontoiatra
Iscr. Albo degli Odontoiatri n. 0637 VR
Aut. San. n. 1498 del 07/06/2017

Dir. San. Sommacampagna
Dott.ssa Giacomazzi Elisa - Odontoiatra
Iscr. Albo Odontoiatri n. 01195 VR
Aut. San. n. 183717 del 20/11/2020

Dir. San. Bovolone
Dott.ssa Livia Montagna - Odontoiatra
Iscr. Albo Odontoiatri n. 01198 VR
Aut. San. n. 2045/2020 del 27/12/2019

Dir. San. Verona
Dott. Luca Girardi - Medico Chirurgo
Iscr. Albo degli Odontoiatri n. 00676 VR
Aut. San. n. 06.03/003521 del 2017

